

COMMISSARIATO DI GOVERNO EX LEGGE N. 6/2014

O.P.C.M. n. 3891 del 04/08/2010

“INTERVENTI URGENTI DI MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DELLE AREE DI GIUGLIANO IN
CAMPANIA E DEI LAGHETTI DI CASTELVOLTURNO”
GIÀ SIN LITORALE DOMITIO FLEGREO ED AGRO AVERSANO

Relazione sulle attività svolte

DICEMBRE 2015

**Il Commissario
Dott. Mario Pasquale De Biase**

INDICE

1.	Premessa	4
2.	Competenze Territoriali	4
3.	Convenzioni stipulate	5
4.	Piano degli Interventi	7
5.	Attività eseguite e in corso	7
5.1.	<i>ATTUAZIONE DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE DELL'AREA VASTA</i>	7
5.2.	<i>- I STRALCIO</i>	8
5.3.	<i>ATTUAZIONE DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE DELL'AREA VASTA – II E III STRALCIO: INDAGINI DIRETTE AREA VASTA (CON ESCLUSIONE DI RESIT E FIBE)</i>	8
5.4.	<i>ATTUAZIONE DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE DELL'AREA VASTA - IV STRALCIO: INDAGINI DIRETTE AREA VASTA (AREE FIBE)</i>	9
5.5.	<i>CAMPIONAMENTO DEI POZZI RICADENTI IN UN INTORNO DELL'AREA VASTA</i>	10
5.6.	<i>CAMPIONAMENTO ED ANALISI DEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI COLTIVATI NELLE AREE AGRICOLE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA.</i>	11
5.7.	<i>AREA RESIT</i>	15
	L'AREA DI DISCARICA "EX RESIT" È COSTITUITA DA UN IMPIANTO AUTORIZZATO, DAL 1988, PER L'ATTIVITÀ DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI ED ASSIMILABILI NONCHÉ DEI RIFIUTI SPECIALI INDUSTRIALI. TALE IMPIANTO È COSTITUITO DA DUE AREE PROSPICIENTI: LA PRIMA, COSIDDETTA "CAVA X"(COSTITUITA DA "CAVA X", "DISCARICA I CATEGORIA", "DISCARICA CATEGORIA II B" E "DISCARICA ANTE 78"), UBICATA GEOGRAFICAMENTE PIÙ A NORD, INSISTE SU DI UNA SUPERFICIE DI CIRCA 35.000 M2 E LA SECONDA, DENOMINATA "CAVA Z", UBICATA GEOGRAFICAMENTE A SUD, HA SUPERFICIE PARI A CIRCA 23.500 M2 ED È UNA DISCARICA DI CATEGORIA 2B.	15
5.8.	<i>AREA "NOVAMBIENTE"</i>	18
5.9.	<i>AREE "AMPLIAMENTO MASSERIA DEL POZZO" E "SCHIAVI"</i>	19
5.10.	<i>AREA SAN GIUSEPPIELLO</i>	20
5.11.	<i>AREA SUD-EST MASSERIA DEL POZZO –</i>	23
5.12.	<i>AREA EREDI GIULIANI</i>	23
5.13.	<i>REDAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE POSSIBILI SOLUZIONI DA ADOTTARSI PER LA MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DELL'AREA VASTA</i>	24
5.14.	<i>ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DELLA MATRICE ARIA NELL'AREA VASTA ED ESTESA FINO ALLE ECOBALLE DI TAVERNA DEL RE</i>	24
5.15.	<i>BONIFICA DELLE AREE DEI LAGHETTI DI CASTELVOLTURNO</i>	26
6.	Attività da espletare o in corso	29

7.	<i>Eventuali interventi in caso di accertamento di contaminazione</i>	30
8.	<i>Contenziosi</i>	31
9.	<i>Copertura finanziaria</i>	31

1. Premessa

L'O.P.C.M. n. 3891 del 4 agosto 2010, all'art. 11, comma 1, dispone che il Dott. Mario Pasquale De Biase, Commissario Delegato ai sensi dell'art. 9, comma 6, dell'O.P.C.M. 3849/2010 provveda, avvalendosi della SOGESID in qualità di Soggetto attuatore e nel rispetto delle determinazioni assunte e da assumersi da parte dell'Autorità Giudiziaria, alla realizzazione degli interventi urgenti di messa in sicurezza e bonifica delle aree di Giugliano in Campania e dei Laghetti di Castelvoturno, fino al 31.12.2010.

Successivamente, poiché i poteri commissariali erano soggetti a limiti temporali, è stato necessario fare ricorso a ripetute proroghe che, come si evince dai seguenti provvedimenti succedutisi nel tempo, hanno comportato alcune discontinuità dell'azione commissariale:

- con O.P.C.M. n. 3920 del 28.01.2011 il Commissario delegato ex OPCM 3891/2010 è prorogato al 31.12.2011;
- con O.P.C.M. n. 4021 del 4.05.2012 il Commissario delegato ex OPCM 3891/2010 viene prorogato al 30.06.2012,
- con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 20.09.2012 il Commissario delegato ex OPCM 3891/2010, è prorogato al 31.12.2012,
- con Decreto Legge del 14 gennaio 2013, convertito in Legge n. 11/2013 è prorogato al 31.12.2013.
- Con Decreto Legge del 10 dicembre 2013, convertito in Legge n. 6/2014 è prorogato al 31.12.2015.

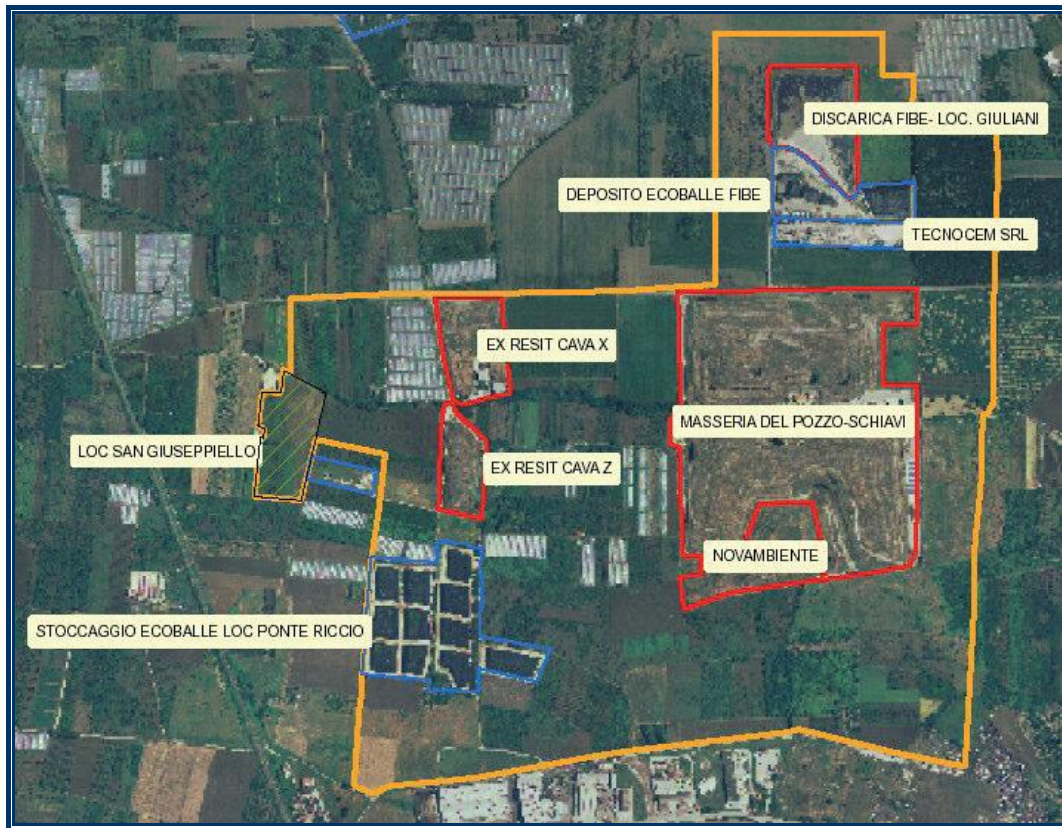
2. Competenze Territoriali

L'ambito delle attività previste dall'OPCM era inserito nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Litorale Domizio Flegreo ed Agro Aversano".

Successivamente è intervenuto il D.M.n.7 del 11.1.2013, recante l'inserimento di detto sito nell'elenco dei siti che, non soddisfacendo i requisiti di legge, non erano più compresi tra i siti di bonifica di interesse nazionale.

Ciò ha comportato il ritorno della competenza in capo alla Regione Campania, secondo le norme vigenti per i siti non di interesse nazionale.

Si evidenzia comunque che, il sito relativo alle aree di Giugliano in Campania è stato definito con una prima perimetrazione fatta dal Ministero dell'Ambiente denominandola "AREA VASTA" ed estesa con l'O.P.C.M. n. 3891 del 04 agosto 2010 al quadrilatero più ampio indicato nella relazione e riportato nelle perizie redatte dal C.T.U. per il Tribunale di Napoli che comprende un area estesa tra l'area ASI del Comune di Giugliano, il mercato ortofrutticolo, fino al confine tra i Comuni di Parete e di Villa Literno.



“AREA VASTA”

Infine ricade nella competenza di intervento l’area denominata Laghetti di Castel Volturno.

3. Convenzioni stipulate

Al fine di procedere a quanto indicato nella O.P.C.M. n. 3891 del 4 agosto 2010, all’art. 11, comma 1, la Struttura Commissariale ha predisposto una serie di convenzioni di seguito elencate:

1. in data 07/10/2010 è stata sottoscritta una apposita convenzione tra la **SOGESID**, il **Commissario Delegato ex OPCM 3891/2010**, il **Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM)** e la **Regione Campania**, al fine di attuare gli interventi di cui alla citata OPCM;
2. in data 26/11/2010 si sottoscriveva la convenzione con **ARPA Campania**, che prevede l’esecuzione delle determinazioni analitiche, chimiche e microbiologiche sui campioni di matrice ambientale e le attività di controllo alle operazioni di campo connesse al prelievo dei campioni, esecuzioni di sondaggi ambientali, installazione dei piezometri; tale convenzione prevede, inoltre, l’esecuzione di ulteriore attività di analisi e supervisione alle attività in campo relative ai circa 194 pozzi individuati dalla Provincia di Napoli;
3. in data 02/05/2011 si sottoscriveva la convenzione **con ISS** (Istituto Superiore della Sanità) al fine di avere un supporto tecnico scientifico per la valutazione dei rischi sanitari nei siti ricadenti nelle aree denominate Laghetti di Castel Volturno ed Aree Vasta.

Nell’ambito di tale convenzione l’ISS provvederà :

- al supporto allo sviluppo del Modello Concettuale del Sito (MCS);
 - alla caratterizzazione della sorgente;
 - al supporto tecnico-scientifico per la definizione dello stato ambientale delle aree agricole tramite attuazione del piano di caratterizzazione delle matrici ambientali e dei prodotti agro-alimentari di origine vegetale ivi coltivati;
 - alla supervisione dei campionamenti e validazione dei risultati delle relative analisi;
 - alla caratterizzazione dei percorsi e delle possibili vie di esposizione;
 - alla caratterizzazione dei bersagli/recettori;
 - alla valutazione dell'esposizione;
 - alla caratterizzazione del rischio.
4. in data 22/06/2011 si sottoscriveva un protocollo d'intesa con **I'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania** per la definizione di un programma pilota di interventi finalizzato alla sicurezza alimentare delle aree agricole del Comune di Giugliano in Campania interessate da inquinamento delle matrici ambientali acqua e suolo. Il protocollo di intesa sottoscritto prevede:
- Le attività di bonifica e ripristino morfologico dei siti saranno svolte in considerazione delle specifiche esigenze di mantenimento del presidio agricolo multifunzionale ed in integrazione con gli interventi agroforestali attuabili con il ricorso alle misure forestali e agro-alimentari contenute nel programma di sviluppo rurale della Campania 2007-2013;
 - Interventi di adeguamento/potenziamento della rete irrigua consortile di superficie al fine di consentire la sostituzione della risorsa idrica di falda con quella superficiale;
 - Definizione di un apposito programma di accompagnamento alle aziende agricole localizzate in aree contaminate e non altrimenti coltivabili con il ricorso alle misure previste nel PSR 2007-2013 finalizzato alla:
 - Riconversione ad ordinamenti colturali integrati no food ed energetici;
 - Installazione di impianti energetici da fonti rinnovabili;
 - Adozione di tecniche agronomiche cautelative per il controllo del rischio sanitario sulla base di linee guida redatte dall'AGC.
 - Promozione di programmi di comunicazione finalizzati alla corretta informazione del mercato e dei consumatori sulla sicurezza dei prodotti agricoli;
5. In data 31.10.2012, con Decreto n. 134/2012 è stata prorogata la Convenzione con **ISS**.
6. In data 19.11.2012, è stato stipulato un atto Aggiuntivo alla Convenzione con **Arpac Campania** Rep.n.92/2010, con Decreto è stata prorogata la Convenzione.
7. In data 18.11.2014 è stata stipulata un Protocollo d'intesa con il **Centro Interdipartimentale per la Ricerca Ambientale (CIRAM) dell'Università degli studi di Napoli Federico II** nell'ambito del Progetto Denominato "LIFE11/ENV/IT/275-Ecoremed per il supporto nelle attività di messa in sicurezza e/o ripristino ambientale, in particolar modo per le aree agricole.
8. In data 3.10.2014 è stata stipulata una Convenzione con la **GESEN S.p.A** per la cessione in comodato d'uso gratuito per l'utilizzo di parte dei locali presso la sede della

Società GESEN S.p.A per lo svolgimento delle attività istituzionali ed operative per la messa in sicurezza delle zone dell'Area Vasta di Giugliano in Campania.

9. In data 17.03.2015 è stata stipulata di una Convenzione con il **CNR** per la valutazione delle emissioni di biogas e di inquinanti gassosi dalle discariche e la valutazione dell'impatto complessivo sulla qualità dell'aria sull'Area Vasta di Giugliano in Campania.
10. In data 01.12.2015 è stipulato un atto Aggiuntivo alla Convenzione con **Arpac Campania** Rep.n.92/2010.

4. Piano degli Interventi

In data 26 novembre 2010 con Ordinanza n. 58, il Commissario Mario De Biase ha approvato il Programma Operativo di Dettaglio delle Attività redatto da Sogesid.

Le attività previste nel Programma Operativo, da effettuarsi a cura della Sogesid, sono distinte in funzione delle tipologie di interventi e delle tempistiche previste per la loro realizzazione secondo quanto riportato di seguito:

- a) completamento, anche per stralci funzionali, del “Piano di Caratterizzazione della cosiddetta Area Vasta in località Masseria del Pozzo-Schiavi in Giugliano in Campania”, redatto dall'ARPA Campania, ed approvato con Decreto direttoriale prot. 4557/QdV/DI/B del 06/05/08 dal MATTM;
- b) individuazione degli interventi urgenti ed indifferibili, immediatamente attuabili, di messa in sicurezza delle aree, progettazione, gare, esecuzione lavori;
- c) Eventuali interventi di bonifica che si rendessero necessari a valle della caratterizzazione.

5. Attività eseguite e in corso

5.1. Attuazione del Piano di Caratterizzazione dell'Area Vasta

Tra le attività previste nella Convenzione di cui in oggetto, una parte importante riguarda il completamento del “Piano di Caratterizzazione della cosiddetta Area Vasta in località Masseria del Pozzo-Schiavi in Giugliano in Campania”, redatto dall'ARPA Campania, ed approvato dal MATTM con Decreto direttoriale prot. 4557/QdV/DI/B del 06/05/08.

Tale attività è stata suddivisa e realizzata per stralci funzionali:

- I Stralcio funzionale, in attuazione del PdC della cosiddetta Area Vasta sita nel Comune di Giugliano in Campania (Na)-Area ex Resit e San Giuseppiello;
- II e III Stralcio funzionale, in attuazione del PdC della cosiddetta Area Vasta sita nel Comune di Giugliano in Campania (Na)–: indagini dirette Area Vasta (con esclusione di Resit e Fibe);
- IV Stralcio funzionale, in attuazione del PdC della cosiddetta Area Vasta sita nel Comune di Giugliano in Campania (Na) (aree Fibe).

5.2. - I Stralcio

Nell'ambito delle attività di caratterizzazione la Sogesid ha redatto il I stralcio funzionale di detto Piano che riguarda le indagini dirette sulle aree di discarica ex-Resit e le indagini indirette sull'area San Giuseppeello.

Le attività sono state affidate dalla Sogesid, tramite procedura di gara pubblica, alla ditta Strago, le determinazioni analitiche sono state affidate all'Arpac Dipartimento Provinciale di Napoli nell'ambito della Convenzione in essere tra il Commissario e l'Arpac Campania.

Al fine di procedere all'esecuzione di quanto in progetto si è provveduto a richiedere apposita autorizzazione.

Le attività in campo hanno avuto inizio il 04/08/2011 e si sono concluse, con la consegna delle aree, il 05 dicembre 2011.

L'elaborazione dei risultati geotecnici da parte di Strago S.p.A. è stata trasmessa da Sogesid ed acquisita al protocollo n. 307 del 02/02/2012, mentre le determinazioni analitiche sui campioni prelevati da parte di ARPA Campania sono pervenute in data 29/03/2012 prot. 943.

In data 27 maggio 2013 è stata trasmessa “*l'analisi di rischio sanitario ed ambientale sito specifica applicata ai dati di caratterizzazione ambientale delle aree ex Resit*” elaborata dalla Sogesid, sono state calcolate le CSR (acronimo di Concentrazione Soglia di Rischio) utilizzando software per l'Analisi di Rischio sanitario-ambientale riporta il calcolo del rischio per i terreni interni ed esterni al corpo delle discariche (suolo superficiale e suolo profondo).

In tale documento viene comunque, evidenziata la presenza di contaminanti sia organici che inorganici nell'acqua di falda, precisando che per la formulazione completa ed esaustiva del fenomeno dell'acqua sotterranea, si rimanda alle fasi successive di studio e alla determinazione del modello di flusso e dispersione degli inquinanti dell'acqua di falda, in corso di svolgimento da parte di Sogesid.

5.3. Attuazione del Piano di Caratterizzazione dell'Area Vasta – II e III stralcio: indagini dirette Area Vasta (con esclusione di Resit e Fibe)

Il Commissario ha proceduto all'approvazione dei progetti relativi al II stralcio (riguardante l'area Novambiente) ed al III stralcio (riguardante le indagini dirette nell'Area Vasta con esclusione di Resit, Novambiente e Fibe). I due stralci sono stati raggruppati in un unico progetto di caratterizzazione e si è provveduto al successivo avvio di una unica procedura di selezione pubblica per l'affidamento di entrambe le gare inerenti l'esecuzione del “***II e III stralcio funzionale, in attuazione del PdC della cosiddetta Area Vasta sita nel Comune di Giugliano in Campania (Na)***”.

Le attività sono state ultimate il 07/01/2013.

La Sogesid ha trasmesso in data 15/04/2013 le risultanze geologiche ed in data 12 giugno 2013 ha trasmesso tali elaborati aggiornati.

Invece in merito alle risultanze analitiche l'Arpac Campania ha provveduto a trasmettere, rispettivamente con più note dal mese di dicembre 2012 al mese di luglio 2013:

- Campioni di suolo;
- Campioni di suolo agricolo (protocollo ISS);
- rapporti di prova di Top Soil PCB, diossine e Furani, amianto;
- rapporti di prova di Top Soil-amianto;
- rapporti di prova di Rifiuti;
- rapporti di prova Acqua di falda.

Le risultanze analitiche hanno evidenziato che:

- i campioni di Top Soil mostrano una concentrazione di amianto inferiore ai limiti di rilevabilità del metodo ed una concentrazione di PCB, diossine e furani inferiore alle corrispondenti CSC della colonna A;
- alcuni campioni di suolo prelevati presentano una concentrazione superiore alla corrispondente CSC della Colonna A, Tabella 1 allegato V, parte IV al titolo. Del D. Lgs 152/06 e s.m.i, in alcuni casi superiore alla corrispondente CSC della Colonna B, Tabella 1 allegato V, parte IV al titolo. Del D. Lgs 152/06 e s.m.i.;
- i campioni di rifiuto sono stati classificati come “rifiuti speciali non pericolosi” e conferibili in discariche per rifiuti speciali non pericolosi, ad eccezione dei campioni TR14B/C4 e TR17B/C1,TR29, classificati come “rifiuti speciali pericolosi” conferibili in discarica di rifiuti pericolosi.
- i campioni di Acqua di falda mostrano superamenti rispetto alle corrispondenti CSC.

Inoltre è stato attivato l’iter per la determinazione dei valori di fondo di Berillio e Stagno di concerto con ISPRA ed ARPAC.

5.4. Attuazione del Piano di Caratterizzazione dell’Area Vasta - IV stralcio: indagini dirette Area Vasta (aree Fibe)

Per il completamento del Piano di Caratterizzazione si è proceduto alla formale richiesta alla **Fibe S.p.A.** di adempiere alla attuazione dei Piani di Caratterizzazione dei siti di stoccaggio denominati “Cava Giuliani” e “Loc. Pontericcio” approvati dal MATTM in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 28 marzo 2008 con prescrizioni.

A tale invito, trasmesso con firma congiunta (Commissario ex OPCM 3871/10 e MATTM) il 19/01/2011, è stato presentato ricorso con istanza di sospensiva al TAR Lazio da parte di FIBE S.p.A. il 18/03/2011. Tale obiezione, di fatto, non consentiva il proseguimento delle attività previste dal Piano di Caratterizzazione redatto da ARPA Campania (IV stralcio – aree FIBE in loc. “Ponte Riccio” e “Cava Giuliani”).

La Sogesid, nelle more della risoluzione dei problemi amministrativi, ha redatto il progetto esecutivo per l’attuazione del IV Stralcio ed ha espletato le procedure di gara.

In data 25 settembre 2012 la Sogesid ha comunicato la ditta risultata affidataria dei lavori in via definitiva.

Con la sentenza del Tar Lazio n. 6033 del 2012, la Fibe è stata obbligata alla esecuzione del piano di caratterizzazione. A seguito di ciò la Fibe ha trasmesso una nota al Ministero che ha condotto prima alla riunione del 30 gennaio 2013 presso il MATTM e, successivamente,

all'incontro tecnico del 13 febbraio 2013 tenutosi presso la sede del Commissario in Napoli, nel quale sono state concordate tra la FIBE S.p.A. ed il Commissario delegato le attività da svolgersi.

Durante tale incontro i rappresentanti della Fibe hanno comunicato che era loro intenzione, a seguito della sentenza, al fine di abbreviare i tempi per l'esecuzione, avvalersi della ditta aggiudicataria della gara espletata dalla Sogesid, per l'esecuzione dei sondaggi, nonché di svolgere le analisi con proprio laboratorio e di procedere alla validazione delle Analisi con Arpac Campania, accollandosi le spese sia sostenute che da sostenersi.

In data 9.09.2013 è stato sottoscritto **l'accordo tra la Fibe e la Struttura Commissariale** in cui la Fibe si impegna al rimborso delle spese sostenute per l'attuazione del piano di caratterizzazione, dei siti di stoccaggio denominati "Cava Giuliani" e "Loc. Pontericcio". Le attività di campo sono terminate e la Fibe ha provveduto al rimborso alla struttura Commissariale.

L'esecuzione delle indagini sono state effettuate dalla ditta Geoproject, a seguito di procedure di gara espletata da Sogesid, le determinazioni analitiche invece sono state affidate ad un laboratorio incaricato da FIBE, l'Arpac provvederà alla validazione del 10% delle analisi.

Allo stato si è in attesa della formalizzazione definitiva dei risultati delle analisi.

5.5. Campionamento dei pozzi ricadenti in un intorno dell'Area Vasta

Nel periodo novembre – dicembre 2010, su incarico del Commissario, l'ARPA Campania ha provveduto ad effettuare una campagna di monitoraggio di n. 15 pozzi ubicati, per la maggior parte, all'interno dell'Area Vasta le cui risultanze analitiche sono state trasmesse in data 11/03/2011 alla Protezione Civile, all'Istituto Superiore di Sanità, al Ministero dell'Ambiente, alla Regione Campania, alla Provincia di Napoli, alla ASL Na2, al Comune di Giugliano ed alla Sogesid. In particolare, la Sogesid, ha prodotto delle carte tematiche distinte per tipologia di inquinante.

Successivamente il Comune di Giugliano, nel mese di giugno 2011, ha provveduto a trasmettere ai proprietari dei pozzi l'Ordinanza Sindacale di divieto di attingimento acque e sigillatura dei pozzi risultati inquinati.

La procedura di gara del progetto di censimento e campionamento pozzi si è conclusa il 09/05/2011.

Le attività di "Censimento e campionamento dei punti d'acqua individuati nell'intorno dell'Area Vasta", avviate in data 11 luglio 2011, hanno consentito il censimento di circa 220 pozzi di cui, come previsto in progetto, ne sono stati campionati circa 90 pozzi.

I relativi elaborati sono stati trasmessi dalla Sogesid ed acquisiti al protocollo n. 234 del 26/01/2012.

Le conseguenti determinazioni analitiche eseguite da ARPA Campania sono state acquisite al prot. n. 1175 del 8/03/2011, al prot. n. 4405 del 18/10/2011, al prot. n. 5178 del 19/12/2011 e al prot. 1321 del 07/05/2012 .

Su richiesta del Commissario De Biase, l'ISS ha predisposto ed inviato i pareri sugli esiti delle suddette attività di campo con note acquisite al prot. n. 1972 del 20/04/2011, al prot. n. 739 del 9/02/2012 e al prot. n. 1551 del 24/05/2012.

In tali pareri l'ISS rappresenta, tra l'altro, che un'analisi completa dei rischi correlati agli utilizzi delle acque di falda e conseguente esposizione umana, anche a contaminanti attraverso la filiera alimentare, indispensabile per un utilizzo delle acque nel medio-lungo periodo, è ottenibile con l'acquisizione di ulteriori informazioni riguardanti:

- la caratterizzazione del sito con particolare riferimento alle **molteplici fonti di inquinamento** (discariche, aree industriali, insediamenti urbani, insediamenti agricoli e geotecnici etc.);
- il **monitoraggio costante e puntuale**, anche in merito alla valutazione dei possibili accumuli e biodisponibilità dei contaminanti, eventualmente anche esteso alle acque dei pozzi esclusi nella prima fase di valutazione;
- lo **studio dell'accumulo dei diversi inquinanti nelle matrici vegetali**, con particolare riguardo alle parti edibili, nonché la valutazione di accettabilità o meno della presenza degli inquinanti non normati.

Si evidenzia che era stata prevista un'ulteriore campagna di monitoraggio delle acque di n° 164 pozzi di cui n. 94 della precedente campagna di analisi il relativo progetto **“Monitoraggio dei punti d'acqua individuati nell'intorno dell'Area Vasta”** in Giugliano in Campania.

Successivamente la Sogesid, a seguito di gara d'appalto, ha affidato detta campagna di monitoraggio alla ditta Hydrolab s.r.l. Le attività sono state effettuate dal mese di marzo al mese di giugno, tuttavia a causa del subentrato contenzioso con la ditta, sono state interrotte.

L'Arpac nel mese di ottobre 2014 ha consegnato i rapporti di prova dei 23 pozzi analizzati, e nel mese di gennaio 2015 ha provveduto a trasmettere una relazione tecnica con confronto dei precedenti monitoraggi.

In data 27.05.2015 la Sogesid ha provveduto a pubblicare la nuova gara per l'affidamento, ai sensi dell'art. 125, comma 11, del D.lgs.n. 163/2006 e s.m.i., dell'esecuzione della Terza Campagna per il monitoraggio di n. 129 punti d'acqua.

Espletata la gara, è risultata aggiudicataria la ditta E.S.M., la firma del contratto è prevista per il 29.12.2015, data di scadenza del termine dilatorio per la stipula.

5.6. Campionamento ed analisi dei prodotti ortofrutticoli coltivati nelle aree agricole di Giugliano in Campania.

Nell'intorno dell'Area Vasta si ritrovano intense coltivazioni ortofrutticole destinate al consumo umano.

Pertanto al fine di determinare la valutazione dei rischi sanitari nelle aree agricole ricadenti nell'Area Vasta, con il supporto tecnico scientifico dell'Istituto Superiore della Sanità è stata effettuata la caratterizzazione dei prodotti ortofrutticoli coltivati nell'area e del suolo agricolo.

Tali caratterizzazioni sono state effettuate secondo il *“Protocollo di Campionamento, l'analisi e individuazione della SIGLA CAMPIONE per le aree agricole dei Laghetti di Castel Volturno e Area Vasta di Giugliano (Campania)”*, redatto nel 2011 dall'Istituto Superiore di

Sanità (ISS) - Dipartimento Ambiente e Connessa Prevenzione Primaria - Reparto Suolo e Rifiuti.

Contestualmente al predetto documento, l'ISS ha trasmesso il documento *“Valori di riferimento dei suoli delle aree agricole”*. Tale studio si è reso necessario in quanto non esiste una specifica normativa nazionale che definisca la qualità dei suoli ad uso agricolo

L'ISS ha definito due valori di concentrazione al suolo e, quindi, del range tra di essi compreso, per tutti i contaminanti considerati, ad eccezione di Cromo e Arsenico, per i quali si è indicato un unico valore pari a quello riportato nell'Allegato 5 - Tabella 1 - Colonna A del D.Lgs 152/2006, destinazione d'uso *“residenziale/ verde pubblico e/o privato”*, un Valore inferiore: *Reference Value, RV (valore di riferimento)*, ed un Valore superiore: *Trigger Value, TV (valore di attenzione)*.

Nello stesso documento viene evidenziato che i valori definiti possono essere suscettibili di modifiche e/o confermati solo dopo aver concluso i monitoraggi delle matrici agroalimentari presenti nelle aree in studio, nonché dopo l'eventuale condivisione dell'Assessorato all'Agricoltura.

A tal fine sono stati effettuati i campionamenti dei prodotti vegetali.

Il documento *“Studio di screening per la determinazione di composti organici volatili (COV) nella frutta prodotta nell'Area Vasta del Comune di Giugliano in Campania”*, redatto dall'Istituto Superiore di Sanità relativo al campionamento di frutta disponibile in quel periodo dell'anno (pesche, prugne ed uva), effettuato nel 2011, evidenzia che *“..non sono stati ritrovati COV (Composti Organici Volatili) nella frutta, infatti, tali sostanze, essendo di natura “volatile”, al contatto con l'aria, evaporano.”*

Pertanto, si è ritenuto opportuno proseguire il monitoraggio dei prodotti ortofrutticoli, dal 06/12/2011, prevedendo la ricerca di metalli pesanti.

In tale data è stato effettuato il campionamento, da parte dei rappresentanti del Commissariato di Governo e della Sogesid con la supervisione di tecnici dell'Istituto Superiore di Sanità, di ortaggi dai terreni ubicati nell'Area Vasta di Giugliano in Campania, prelevando n. 14 campioni di ortaggi.

In data 15 dicembre 2011 sono stati effettuati n. 4 campioni di suolo prelevati dalle stesse aree oggetto di campionamento di ortaggi eseguite il 6 dicembre.

Contemporaneamente al prelievo dei prodotti ortofrutticoli sono stati prelevati campioni di suolo agricolo.

L'ISS ha provveduto ad eseguire le determinazioni analitiche previste nel documento *“protocollo di campionamento”* elaborato dall'ISS medesima, di quanto campionato nel mese di dicembre e ha trasmesso tali risultati unitamente alla *“Relazione-Giugno2012”*. Tali risultati analitici evidenziano che in generale, nei campioni sono stati riscontrati valori inferiori al limite di rilevabilità del metodo.

Si evidenzia altresì, che si è riscontrata la presenza di Diclorometano in circa metà dei campioni analizzati, pertanto l'ISS sottolinea l'importanza di ampliare le indagini su più tipologie di ortaggi. Successivamente, nella relazione *“Supporto tecnico-scientifico per la caratterizzazione delle aree agricole dell'Area Vasta di Giugliano in Campania-Dicembre 2012”*, l'ISS ha provveduto ad inoltrare le risultanze analitiche relative ai campioni di suolo, evidenziando che:

- Microinquinanti inorganici- in un solo campione si evidenzia il superamento per l'Antimonio, si riscontra la non conformità per lo Stagno per cui è in corso la determinazione dei valori di fondo naturale da parte di ISPRA ed Arpac Campania, e per lo Zinco, che rientra nel range compreso tra i valori di riferimento e valore di attenzione, ad eccezione di un solo campione nell'Area di San Giuseppiello.
- Idrocarburi Policiclici Aromatici- In nessun campione di suolo è superato il valore limite previsto per la sommatoria degli IPA tot.
- Policlorobifenili (PCB)-In nessun campione di suolo sono presenti superamenti di PCB totali rispetto alla Tab. 1 Colonna A del D.lgs.152/2006, il valore della sommatoria dei PCB in alcuni punti ricade nel range compreso tra i valori di riferimento e il valore di attenzione, che prevede monitoraggio dei prodotti.
- Diossine e Furani: Nessun campione di suolo presenta criticità.

Dal 21.11.2012 al 17.12.2012, in attuazione al II e III stralcio del Piano di Caratterizzazione dell'Area Vasta di Giugliano in Campania, sono stati prelevati da parte dell'impresa affidataria, con la supervisione dell'ISS, la Struttura Commissariale e la Sogesid, n. 40 campioni di suolo agricolo nell'intera Area Vasta di Giugliano in Campania, secondo griglie di campionamento elaborate dall'ISS.

Le determinazioni analitiche sui campioni di suolo, sono state effettuate dall'Arpac Campania, che ha trasmesso le risultanze nel mese di giugno 2013, evidenziando che dai 40 rapporti di prova sono stati rilevati i seguenti superamenti rispetto alle CSC colonna A tab. 1 all. 5 parte IV del Dlgs 152/06 :

- Arsenico nel campione **Area A4** ;
- Diclorometano nelle **Aree A17 e A23**.

Alla luce di tali risultati, nel corso del Tavolo Tecnico del 29/10/2013, svoltosi con la partecipazione dei rappresentanti di tutti gli Enti competenti, nonché l'ISS, è stato chiesto al Comune di Giugliano, di adottare apposite misure tese ad interdire, per le suddette aree, la coltivazione ad uso alimentare.

Successivamente il Comune di Giugliano in Campania ha emanato l'Ordinanza n. 29 del 28.11.2013 di interdizione alla coltivazione.

Per quanto attiene tali aree sono state previste ulteriori indagini integrative concordate con l'Arpac Campania nel corso di varie riunioni svoltesi presso la sede della Struttura Commissariale. Nel mese di maggio 2015 l'impresa affidataria, a seguito di procedure di gara espletate dalla Sogesid, ha eseguito le indagini integrative richieste, l'Arpac Dipartimento Provinciale di Napoli ha trasmesso i rapporti di prova relativi all'area A4, A17 e A23.

I rapporti di prova hanno evidenziato per l'**Area "A4"** la conferma del valore di concentrazione di Arsenico superiore al limite di cui al Tab. 1 Colonna A del D.lgs.152/2006 in tutti i campioni puntuali prelevati, mentre per le **Area "A17"** ed **Area "A23"** evidenziano valore di concentrazione del Diclorometano inferiore al limite di cui al Tab. 1 Colonna A del D.lgs.152/2006.

In data 11 giugno 2013 l'ISS ha trasmesso il documento "*Supporto Tecnico Scientifico per la caratterizzazione delle aree agricole dell'area vasta di Giugliano in Campania*" tale documento, composto di tre parti, tratta le seguenti problematiche:

1. “Indagini eseguite per i COV sui prodotti ortofrutticoli nell’area agricola dell’Area Vasta di Giugliano in Campania”, dove sono riportati gli esiti delle indagini analitiche eseguite nelle campagne di monitoraggio invernale ed estiva su circa 30 campioni di ortofrutta e su 5 campioni di fragole (campionamento effettuato a marzo 2013). Tali risultati evidenziano che per i COV, i valori riscontrati coincidono con il limite di rivelabilità del metodo utilizzato. Pertanto, alla luce dei dati disponibili, i risultati analitici lasciano presupporre che non ci sia per i COV, maggiormente rilevati nelle acque dei pozzi, un passaggio diretto di contaminazione dalle acque alla pianta e di conseguenza alla parte edibile della pianta stessa.
2. “Campionamenti di suolo finalizzati alla caratterizzazione delle aree agricole ricadenti nell’Area Vasta di Giugliano in Campania (NA)”. In questa parte sono riportati i campionamenti effettuati nelle 40 sub-aree definite e i rispettivi punti di campionamento, mappati e georeferenziati. In totale sono stati effettuati circa 510 prelievi di suolo che hanno dato origine a 40 campioni compositi.
3. “Determinazione soil gas presso Area Vasta di Giugliano in Campania” che descrive lo studio effettuato su tre pozzi dell’area in oggetto dove era stata evidenziata fuoriuscita di fumi non identificati (campionamento effettuato a marzo 2013).

Nel mese di ottobre 2013 l’ISS ha consegnato il documento “*Considerazioni preliminari sulla presenza dei microinquinanti inorganici nei suoli e nei prodotti ortofrutticoli dell’Area Vasta di Giugliano in Campania.*” in tale documento vengono riportati considerazioni in merito alla presenza di microinquinanti inorganici in campioni di suolo e prodotti ortofrutticoli raccolti ed analizzati all’interno delle campagne di monitoraggio.

Viene evidenziato in merito ai suoli una presenza significativa di Cromo totale e Zinco nell’area di campionamento San Giuseppeiello.

In merito alla presenza di metalli nei prodotti ortofrutticoli prelevati nel corso delle tre campagne di monitoraggio l’ISS afferma che “*Dai risultati ottenuti, i prodotti ortofrutticoli prelevati nell’area di Giugliano in Campania sono conformi con quanto riportato nella normativa di settore per Cadmio e Piombo. Nel campione cavolo-rapa si notano valori di tallio e rame probabilmente derivanti da Sali utilizzati come antiparassitari. In generale, per quanto attiene ai microinquinanti inorganici non presenti nel Regolamento 1881/2006, i valori di concentrazione riscontrati nei campioni di ortofrutta non si discostano da quanto emerge dalla letteratura italiana ed internazionale.*”.

Infine nel documento “*Risultati indagini analitiche condotte sui campioni di ortofrutta prelevati dell’Area Vasta di Giugliano in Campania (Na)*” redatto dall’ISS nel mese di maggio 2014, vengono riportati le risultanze analitiche su dieci campioni di ortofrutta relativi alla ricerca di IPA, Diossine, Furani e PCB. Tale analisi è stata svolta a scopo conoscitivo.

In sintesi:

- Contaminanti inorganici: “*I risultati relativi alla presenza di metalli nei prodotti ortofrutticoli, non riportati nella relazione di ottobre 2013, confermano la situazione già emersa con i 10 ortaggi, cioè, i prodotti ortofrutticoli prelevati nell’area di Giugliano in Campania sono conformi con quanto riportato nella normativa di settore per Cadmio e Piombo. Per quanto attiene ai microinquinanti inorganici non presenti*”

nel Regolamento 1881/2006, i valori di concentrazione riscontrati nei campioni di ortofrutta non si discostano da quanto emerge dalla letteratura italiana ed internazionale.”

- Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) *“I valori rilevati per gli IPA (considerando gli indicatori di tossicità individuati dall’EFSA, benzo (a)pirene, benzo(i)a)antracene, benzo(b)fluorantene e risene) sono stati valutati confrontando gli stessi con i risultati ottenuti dal monitoraggio promosso dalla Commissione Europea (raccomandazione 2005/108/EC). In generale, pur essendosi evidenziata una maggiore presenza sui vegetali a foglia larga, probabilmente ascrivibile alla deposizione dell’articolato atmosferico, tutti i valori di concentrazione riscontrati si collocano al di sotto del 95 percentile rispetto ai dati del monitoraggio condotto su scala europea.”*
- Diossine e Furani, Policloro Bifenili (PCB) *“le concentrazioni risultano inferiori, per tutti i campioni analizzati, ai livelli di azione indicati nelle Raccomandazioni della Commissione Europea del 23 agosto 2011.”*

5.7. Area Resit

L’area di discarica “ex Resit” è costituita da un impianto autorizzato, dal 1988, per l’attività di smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani ed assimilabili nonché dei rifiuti speciali industriali. Tale impianto è costituito da due aree prospicienti: la prima, cosiddetta “Cava X”(Costituita da “Cava X”, “Discarica I Categoria”, “Discarica Categoria II b” e “Discarica Ante 78”), ubicata geograficamente più a nord, insiste su di una superficie di circa 35.000 m² e la seconda, denominata “Cava Z”, ubicata geograficamente a sud, ha superficie pari a circa 23.500 m² ed è una discarica di categoria 2b.

Tali discariche sono state individuate quali fonti di inquinamento e di possibile disastro ambientale (secondo quanto riportato nelle perizie redatte dal C.T.U. per il Tribunale di Napoli) per cui è stata prevista la realizzazione di opere di Messa in Sicurezza di Emergenza (MISE).

Nelle more della predisposizione, nonché dell’iter autorizzativo del “Progetto di Messa in Sicurezza di Emergenza delle discariche Resit, si è ritenuto in via prioritaria di intervenire con l’estrazione del percolato prodotto dai due siti di discariche ex Resit giacente sul fondo delle stesse. In data 10/06/2011, il Commissario ex OPCM 3891/10, ha trasmesso le risultanze delle analisi redatte dall’ARPA Campania, che ha classificato tale percolato come “rifiuto speciale non pericoloso”, alla Sogesid affinché potesse procedere alla definizione degli atti e quindi indire la gara per l’estrazione del percolato.

Il servizio è stato affidato, tramite procedura di gara pubblica dalla Sogesid, alla ditta ICM, si è svolto da dicembre 2012 al luglio 2013.

Si rappresenta che, nel corso dell’esecuzione del servizio, essendo stata evidenziata la presenza di sostanze oleose in un pozzo del percolato estratto da un pozzo dell’Area Resit sono state effettuate apposite analisi da parte di Arpac Campania. Tali analisi hanno evidenziato un Percolato classificato come “Rifiuto speciale pericoloso”.

In data 13 giugno 2013 è stata approvata la 2^a perizia di variante comprensiva dello smaltimento del percolato pericoloso. I quantitativi estratti a cura della ICM sono stati: 14,80 t “Rifiuto speciale non pericoloso” e 525t “Rifiuto speciale pericoloso”.

Al termine del contratto con la ICM, nel mese di settembre 2013 è stata avviata una nuova procedura di gara terminata con l'affidamento del servizio alla ditta Ecobuilding s.r.l.

Attualmente il servizio non è in corso in quanto verrà ripreso con l'inizio dei lavori di Messa in Sicurezza.

Dopo un'articolata istruttoria, nella Conferenza di Servizi decisoria del 5.04.2013, è stato approvato, con prescrizioni, il **“Progetto Definitivo di Mise dell'Area Resit Cava X e Z”**,

La Sogesid ha provveduto ad effettuare gli adeguamenti progettuali in ottemperanza alle prescrizioni richieste in tale sede, inoltre il progetto è stato integrato mediante l'applicazione dei protocolli di bonifica ecocompatibile messi a punto nell'ambito del progetto ECOREMED dell'Università Federico II, al fine di favorire la duratura evoluzione del sistema vegetazionale e paesaggistico realizzato con l'intervento, in relazione agli obiettivi durevoli nel tempo di qualità estetico - percettiva, di sostenibilità gestionale, di prevenzione dei rischi e di sicurezza ecologica delle aree agricole vicine.

Al fine di dare immediato riscontro ad alcuni interventi ritenuti non differibili, in attesa dell'espletamento e successivo affidamento dell'intervento, si è ritenuto opportuno anticipare l'intervento di **“Spegnimento delle fumarole”** in atto nella zona nord-orientale della cava X.

Espletata la gara, in data 12 luglio 2013 sono stati avviati i relativi lavori da parte della ditta Geoproject ed in data 26/07/2013 gli stessi sono stati ultimati.

In data 10/07/2013 è stato approvato, dalla struttura Commissariale, l'ultima versione del progetto definitivo di messa in sicurezza d'emergenza delle aree ex Resit.

In data 16 luglio 2013 è stato pubblicato sul sito della Sogesid il bando di affidamento di detti lavori fissando il termine di presentazione delle offerte in data 9/09/2013. Hanno presentato l'offerta n. 9 ditte e, a seguito dell'espletamento delle procedure di gara, la Sogesid ha affidato l'appalto all'ATI Treerre S.p.A-Italrecuperi.

Al fine di pervenire alla individuazione precisa del fondo discarica, così come imposto con alcune prescrizioni nel corso della Conferenza di servizi, nonché per la stesura del progetto esecutivo, sono stati eseguiti alcuni sondaggi integrativi.

L'ATI nel mese di dicembre 2014 ha consegnato la relazione svolta relativa alla rimozione e trasloco dei beni appartenenti all'ex Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta; trasloco e/o accantonamento dei beni Cipriano Chianese; smantellamento e accatastamento delle tettoie ubicate nelle aree di discarica ex Resit, e una Relazione sui sondaggi integrativi eseguiti.

Si è invece ancora in attesa delle determinazioni analitiche dei campioni prelevati nel corso dell'esecuzione dei sondaggi integrativi.

Ad inizio dicembre 2014, a seguito degli sviluppi della vicenda denominata “Mafia Capitale” che ha coinvolto, tra gli altri, anche un componente del Consiglio di amministrazione della società mandataria TREERRE, il Commissario ha interessato l'Autorità Nazionale Anticorruzione. Il Dott. Cantone, acquisiti ed esaminati gli atti di gara, ha emesso un articolato documento che così conclude *“Per le considerazioni sopra esposte e le criticità emerse nel corso dell'istruttoria, il Consiglio rimette alla Stazione Appaltante le valutazioni circa l'adozione di un provvedimento in autotutela al fine di revocare l'aggiudicazione a favore dell'ATI TREERRE”*. Pertanto, a seguito della conseguente copiosa corrispondenza sorta tra Sogesid, Commissariato e ATI affidataria, attesa altresì la complessità delle problematiche

emerse, si è provveduto a trasmettere tutta la documentazione in merito all'Avvocatura dello Stato ed a richiedere apposto parere.

Tale parere, ricevuto in data 07.05.2015, è stato in pari data trasmesso alla Sogesid, in qualità di soggetto attuatore.

In data 29.05.2015, la Sogesid ha proceduto al recesso del contratto con l'ATI affidataria, ai sensi dell'art. 169 comma 7 del DPR207/2010 e s.m.i.

A seguito di tale provvedimento l'ATI ha provveduto al ricorso avverso alla suddetta decisione di recesso, al TAR di Roma, che a sua volta ha rigettato la competenza indicando il TAR Campania come soggetto competente.

Il TAR Campania a sua volta ha dichiarato il proprio difetto di giurisdizione ed ha indicato nel giudice ordinario l'Autorità munita di giurisdizione presso la quale potrà essere eventualmente riassunta la nuova gara.

La Treerre quindi ha presentato ricorso al Consiglio di Stato, che, con sentenza del novembre 2015, ha disposto che a pronunciarsi sul contenzioso insorto fosse il TAR Campania.

Il T.A.R. con ordinanza del 16 dicembre 2015 ha ordinato alla Sogesid il riesame della procedura entro 60 giorni.

Intanto la Sogesid, in data 29.10.2015, bandiva una procedura negoziata per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori di MISE, invitando 42 società selezionate in conformità a quanto stabilito con l'ANAC. A tale procedura, risultano pervenute n. 5 offerte. Le procedure sono state sospese in attesa dell'esito del Tar previsto per il 16 dicembre 2015.

Il T.A.R. con ordinanza del 16 dicembre 2015 ha disposto la sospensione della suddetta gara.

In data 25 giugno 2015, tale discarica è stata oggetto di un incendio che ha interessato le aree di discarica denominate: area "discarica X", "Ante 78", discarica "I cat" e "categoria II B"; la palazzina "uffici" e parte del piazzale retrostante la stessa.

In merito al corpo delle discariche, l'incendio ha interessato le coperture vegetali spontanee. In particolare nell'area di discarica X, nei giorni successivi all'incendio erano presenti zone con incendi covanti, con fuoriuscita di fumo.

L'incendio ha interessato anche il piazzale e l'edificio destinato ad uso uffici con sovrastante tettoia in lamiera in ferro e la struttura portante in acciaio (pilastri e travi) e distruggendo totalmente il piano superiore della palazzina, comprese le suppellettili che si trovavano all'interno ed una delle due scale di accesso.

Sono stati completamente distrutti dalla combustione, i vari materiali accantonati e precisamente: rotoli in HDPE e TNT, tubazioni in PEAD, due carrelloni, oltre il capannone in metallo a soffietto. La pala meccanica cingolata, posizionata lateralmente alla palazzina uffici, dinnanzi alla pesa, è andata combusta solo nella cabina di comando, mentre l'escavatore posizionato posteriormente alla pala non è stato interessato dall'incendio; così come il container posto di fianco alla pala. Il materiale ubicato nell'area anteriore della palazzina (tubazioni in PEAD, travi in ferro, lamiere, capannoni dismessi) non è stato interessato dall'incendio.

Questo Commissariato ha prontamente avviato le procedure finalizzate allo spegnimento dei suddetti incendi covanti, interessando la Sogesid quale soggetto attuatore, al fine di evitare il riattivarsi del fenomeno delle “fumarole” che hanno interessato le aree di discariche negli anni precedenti. Nel mese di settembre c.a. la Sogesid, a seguito di procedura in economia mediante cottimo fiduciario, ha provveduto allo spegnimento definitivo delle fumarole scaturite dall’incendio del 25 giugno 2015.

5.8. Area “Novambiente”

L’area denominata “Novambiente s.r.l.” è una discarica controllata di I categoria, occupa un’area di circa 60.000 m³, parzialmente in cava e parzialmente in rilevato. Il rilevato che presenta un andamento a scarpata con ampie gradinate, così realizzato per conferire all’intera massa maggiore stabilità, ed è composto da Rifiuti Solidi Urbani e Speciali Assimilabili agli Urbani ammassati ed interrati a strati sovrapposti.

Si è provveduto, ad incaricare la Sogesid affinché procedesse alla redazione del Progetto preliminare per la “Messa in sicurezza d’emergenza dell’area di discarica Novambiente”.

Detto progetto fu inserito nella Conferenza di Servizi tenutasi il 4.12.2012, presso il Ministero dell’Ambiente, nel corso della quale furono formulate una serie di osservazioni/prescrizioni.

Successivamente, la Conferenza di Servizi decisoria convocata presso il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in data 05 Aprile 2013, ai sensi dell’art. 14 comma 2 della Legge n. 241/90 e s.m.i., deliberò l’approvazione, con prescrizioni, del progetto.

A seguito della richiesta di accelerare le procedure di messa in gara effettuata dal Comune di Giugliano in Campania, la Conferenza dei servizi decisoria deliberò altresì di procedere con l’indizione della gara sulla base del progetto preliminare dell’area in esame a condizione che lo stesso tenga conto delle prescrizioni effettuate.

Nel frattempo, i siti in oggetto, non essendo più ricompresi tra i siti di Interesse Nazionale, tornarono nell’ambito delle competenze della Regione Campania.

Pertanto, la Regione Campania, Area Generale di Coordinamento n.5 “Ecologia, tutela dell’ambiente, disinquinamento, protezione civile - Settore 2” con Decreto Dirigenziale n. 142 del 23.04.2013, pubblicato sul BURC n. 22 del 29/04/2013, approva tutte le prescrizioni e raccomandazioni stabilite nel verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 05/04/2013.

In data 1 agosto 2013 la Sogesid pubblicò la gara per: ***l’Affidamento della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di Mise dell’area di discarica Novambiente”*** avente come termine di presentazione delle offerte il 30/10/2013.

Esaminate le offerte delle ditte, la Commissione di gara ha proceduto all’aggiudicazione provvisoria delle attività relative all’ ***“Affidamento della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di Mise dell’area di discarica Novambiente”*** alla Società Treerre S.p.A.

Successivamente la Sogesid ha indetto apposita Conferenza di Servizi, ai sensi della legge n. 241/1990, per acquisire i pareri necessari alla definizione degli aspetti progettuali previsti per la successiva redazione del progetto esecutivo, ai sensi dell'art. 168 comma 1 del DPR 207/2010 e s.m.i.

Detta Conferenza di Servizi si è svolta in data 15 settembre 2014, presso la sede della Regione Campania in via Santa Lucia n. 81. In tale sede sono stati acquisiti pareri, osservazioni, nonché prescrizioni al Progetto definitivo redatto dalla ditta aggiudicataria.

Al momento si è in attesa di ricevere il Progetto Definitivo rimodulato in base agli esiti del sopralluogo, effettuato a seguito di apposita autorizzazione all'accesso al Tribunale di Napoli.

In data 16.06.2015, però, la Sogesid, successivamente agli sviluppi della vicenda denominata "Mafia Capitale", ha proceduto alla revoca in autotutela dell'aggiudicazione provvisoria alla Società Treerre S.p.A.

La Società Treerre S.p.A., ha successivamente impugnato detto atto, presso il Tar Campania.

Con sentenza del 15.10.2015 il Tar Campania ha disposto l'annullamento del provvedimento di revoca dell'aggiudicazione provvisoria, pertanto la Sogesid ha espletato la procedura di gara e, sussistendo i requisiti, ha proceduto all'aggiudicazione definitiva ed alla sottoscrizione del contratto prevista per il 30.12.2015.

5.9. Aree "Ampliamento Masseria del Pozzo" e "Schiavi"

Le aree di Ampliamento Masseria del Pozzo e Schiavi, occupano un'area di circa 15,00 ha, ed erano discariche controllate di rifiuti solidi urbani indifferenziati di proprietà del Comune di Giugliano in Campania e sono ubicate in località Masseria del Pozzo, nel settore orientale dell'area in esame.

La Sogesid ha provveduto alla redazione del Progetto preliminare per la "Messa in sicurezza d'emergenza dell'area di discarica "Ampliamento Masseria del Pozzo" e "Schiavi".

Detto progetto fu inserito nella Conferenza di Servizi tenutasi il 4.12.2012, presso il Ministero dell'Ambiente, nel corso della quale furono formulate una serie di osservazioni/prescrizioni.

Successivamente, la Conferenza di Servizi decisoria convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in data 05 Aprile 2013, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della Legge n. 241/90 e s.m.i., deliberò l'approvazione, con prescrizioni, del progetto.

A seguito della richiesta di accelerare le procedure di messa in gara effettuata dal Comune di Giugliano in Campania, la Conferenza dei servizi decisoria deliberò altresì di procedere con l'indizione della gara sulla base del progetto preliminare dell'area in esame a condizione che lo stesso tenga conto delle prescrizioni effettuate.

Nel frattempo, i siti in oggetto, non essendo più ricompresi tra i siti di Interesse Nazionale, tornarono nell'ambito delle competenze della Regione Campania. Pertanto, la Regione Campania, Area Generale di Coordinamento n.5 "Ecologia, tutela dell'ambiente, inquinamento, protezione civile - Settore 2" con Decreto Dirigenziale n. 142

del 23.04.2013, pubblicato sul BURC n. 22 del 29/04/2013, approva tutte le prescrizioni e raccomandazioni stabilite nel verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 05/04/2013.

In data 1 agosto 2013 la Sogesid ha pubblicato le gare per: **“l’Affidamento della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di MISE dell’Area di discarica: Ampliamento Masseria del Pozzo Schiavi”**. A seguito dell’espletamento delle procedure di gara la Sogesid ha affidato in via provvisoria alla RTI TRS Servizi ed ambiente s.r.l.-Semataf s.r.l, progettisti F4 Ingegneria Srl/Studio di Ingegneria. De Venuto e Associati.

Successivamente è stata indetta apposita Conferenza di Servizi, ai sensi della legge n. 241/1990, per acquisire i pareri necessari alla definizione degli aspetti progettuali previsti per la successiva redazione del progetto esecutivo, ai sensi dell’art. 168 comma 1 del DPR 207/2010 e s.m.i.

Detta Conferenza di Servizi si è svolta in data 15 settembre 2014, presso la sede della Regione Campania in via Santa Lucia n. 81. In tale sede sono stati acquisiti pareri, osservazioni, nonché prescrizioni al Progetto definitivo redatto dalla ditta aggiudicataria.

Durante la Conferenza di servizi è emerso inoltre, la necessità di effettuare un ulteriore sopralluogo ed un rilievo topografico di dettaglio. Ottenuta l’autorizzazione dal Tribunale di Napoli la ditta in data 12 gennaio ha effettuato il primo accesso per lo svolgimento di quanto richiesto. Il progetto definitivo, rimodulato dalla Ditta aggiudicataria, è stato approvato in data 06.08.2015, dopo apposita istruttoria, con determina n. C03002 del Presidente e Amministratore delegato della Sogesid, il relativo contratto è stato sottoscritto dalla ditta in data 20.08.2015.

Attualmente la Semataf sta effettuando delle specifiche indagini integrative finalizzate alla stesura del Progetto esecutivo. Nel mese di gennaio, una volta approvato detto progetto, si darà avvio alle attività di MISE.

Per l’area suddetta, si è ritenuto di procedere, nelle more dell’affidamento dei suindicati progetti, all’estrazione del percolato dalle discariche Masseria del Pozzo, Ampliamento di Masseria del Pozzo, Schiavi, secondo il progetto *“Servizio di prelievo, trasporto e smaltimento del percolato prodotto dalle discariche Masseria del Pozzo, Ampliamento di Masseria del Pozzo, Schiavi.”*.

A seguito di tale gara, il servizio di prelievo, trasporto e smaltimento del percolato fu affidato dalla Sogesid alla ditta Ecologica Sud Servizi s.r.l

Tale Servizio verrà ripreso con l’inizio dei lavori di MISE.

5.10. Area San Giuseppiello

L’Area denominata “San Giuseppiello” è il terreno agricolo di proprietà della famiglia Vassallo sottoposto a sequestro da parte dell’Autorità Giudiziaria.

Tale area è stata sottoposta ad indagini indirette (I Stralcio funzionale al Piano di Caratterizzazione) ed indagini dirette (II e III Stralcio funzionale al Piano di Caratterizzazione).

Per detta area i rapporti di prova sui campioni di terreni forniti dall’Arpac hanno evidenziato, per numerosi analiti (Cromo totale, Zinco, Arsenico, Idrocarburi C>12, Cobalto), il superamento dei limiti di cui alla Tab. A, in alcuni casi anche della Tab. B, allegato 5 parte IV del D.Lgs. n. 152/2006.

Alla luce di tali risultati, nel corso del Tavolo Tecnico del 29/10/2013, svoltosi con la partecipazione dei rappresentanti di tutti gli Enti competenti, nonché l'ISS, è stato chiesto al Comune di Giugliano, di adottare apposite misure tese ad interdire la coltivazione ad uso alimentare.

Successivamente il Comune di Giugliano in Campania ha emanato l'Ordinanza n. 27 del 25.11.2013 di interdizione alla coltivazione.

La Sogesid ha elaborato e trasmesso alla Struttura commissariale i documenti dal titolo "Risultati della Caratterizzazione dell'Area San Giuseppepiello" e "Studio di fattibilità".

Per l'Area di San Giuseppepiello, sono state previste ulteriori indagini integrative nella fascia di terreno adiacente, concordate con l'Arpac Campania nel corso di varie riunioni svoltesi presso la sede della Struttura Commissariale, visto l'esito dei risultati del documento di caratterizzazione e visto quanto riportato dalla perizia del CTU..

Nel mese di maggio 2015 l'impresa affidataria, a seguito di procedure di gara espletate dalla Sogesid, ha eseguito le indagini integrative richieste.

L'esito delle conseguenti analisi, eseguite da ARPAC, ha evidenziato il superamento - da 2 a 5 volte superiore - dei limiti di cui alla colonna A della Tabella 1 Allegato 5 parte IV del D.Lgs n. 152/2006 per i seguenti analiti: antimonio, cromo, berillio, stagno, zinco, piombo e idrocarburi.

Per tale l'area è anche in corso un modello nazionale di ripristino ambientale mediante l'utilizzo di tecniche di fitorisanamento in collaborazione con l'Università di Napoli Federico II Dipartimento di Agraria con la quale è stata stipulata apposita convenzione di "Programma di riqualificazione funzionale e restituzione all'ordinario uso agricolo dell'area s. Giuseppepiello mediante applicazione e validazione del protocollo di risanamento life-ecoremed".

Nell'ambito di detta Convenzione è stato quindi approvato, con Ordinanza commissariale n.9 del 16.07.2015, un progetto di ricerca denominato "Programma di Riqualificazione funzionale e restituzione all'ordinario uso agricolo dell'Area San Giuseppepiello mediante applicazione e validazione del protocollo di risanamento LIFE-ECOREMED", redatto dal CIRAM, che prevede l'applicazione della tecnica della phytoremediation, che consiste in un trattamento biologico in situ dei terreni contaminati sfruttando l'attività biologica delle piante.

Le attività, che avranno una durata di 24 mesi, hanno avuto inizio ad ottobre 2015 e sono state effettuate finora le seguenti operazioni:

- Misure indirette geofisiche;
- Rilievi pedologici;
- Campionamento suoli;
- Analisi Chimiche dei terreni ed organi delle piante;
- Eliminazione flora infestante e necromassa legnosa.
- Il CIRAM, entro la fine del 2015, effettuerà inoltre l'espianto di tutta la vegetazione presente e realizzerà la recinzione dell'area.

Per l'anno 2016, il programma di ricerca prevede:

- Analisi dei rilievi indiretti e rilevamento pedologico di dettaglio;
- Elaborazione dei risultati dei dati delle analisi sui campioni

- Mappatura e classificazione dei suoli
- Trattamento di soil-washing;
- Biorisanamento mediante applicazione di formulati microbiologici
- Piantumazione di specie arboree (Pioppi) e semina del tappeto erboso.
- Monitoraggio delle matrici ambientali e gestione agronomica dell'impianto.

A questo sarà affiancato un secondo progetto-pilota, approvato con Ordinanza commissariale n.10 del 07.09.2015, denominato "Azione di ricerca - Idoneità delle acque sotterranee all'utilizzo per scopi irrigui e tecniche di trattamento delle acque di falda contaminate da C.O.V. - Area S. Giuseppiello mediante applicazione protocollo di risanamento LIFE-ECOREMED", redatto dal CIRAM che prevede l'utilizzo della tecnica di air stripping finalizzata appunto all'uso irriguo delle acque di pozzo contaminate da COV.

In data 04.12.2015 è stato sottoscritto dalle parti il disciplinare tecnico-economico.

Tali attività avranno una durata di 24 mesi e prevedono:

- Determinazione delle proprietà idrauliche del suolo e caratterizzazione delle stesse;
- Monitoraggio del regime idrico del suolo e conseguente ricarica/vulnerabilità della falda e realizzazione di parcelle irrigue pilota;
- Identificazione delle modalità di somministrazione irrigua, in termini sia di impianto con micro-spruzzatori sia volumi e frequenza degli adacquamenti, più idonee per un pioppeto a stretto sesto di impianto di impianto e più ai fini della rimozione dei VOC dalle acque;
- Analisi chimiche per il monitoraggio dell'aria, per la valutazione della diffusione dei COV volatilizzati durante il trattamento.

L'avvio è previsto per i primi mesi del 2016.

Detto progetto sperimentale riveste inoltre fondamentale importanza visto la possibilità di utilizzare mediante una *best practice*, le acque dei pozzi attualmente interdetti per l'uso agricolo nell'area Vasta di Giugliano, a causa della presenza nelle acque di falda di elevate concentrazioni di Composti Organici Volatili (COV).

Si valuterà inoltre la possibilità di reintegrare le spese sostenute attivando le procedure per accedere al Fondo Unico di Giustizia, istituito con l'articolo 61, comma 23, del Decreto Legge 112/08 convertito in Legge 133/08, ai sensi dell'art.2 - comma 5bis - della legge n.6/2014, il quale esplicitamente prevede che una quota di detto Fondo concorre alla realizzazione di interventi prioritari di messa in sicurezza e bonifica della Regione Campania.

Queste attività di "ripristino ambientale", saranno, di fatto, tra le più efficaci proposte di risanamento ambientale per un'area contaminata e la loro concretizzazione può rappresentare, per la Regione Campania, un vero cambiamento di passo. Inoltre, con l'ausilio della Facoltà di Agraria, questa metodologia d'intervento, si potrà ricollegare al complesso delle aree agricole sottoposte a campionamento dal gruppo di lavoro interministeriale istituito con il Decreto Legge Terra dei Fuochi. In particolare, la presenza del Prof. Fagnano ha una duplice veste di coautore del progetto di fitorisanamento e di collaboratore del gruppo interministeriale diretto dal Corpo Forestale dello Stato. Sull'area di San Giuseppiello si stà provvedendo anche all'analisi di rischio.

5.11. Area Sud-Est Masseria del Pozzo –

La caratterizzazione su detta area ha evidenziato superamenti dei limiti di cui alla colonna A Tabella 1 Allegato 5 parte IV del D.Lgs n. 152/2006 (Siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale), in particolare “**Diclorometano**”. Inoltre dette risultanze evidenziano la presenza di rifiuti, classificati come “*Rifiuti Speciale non pericolosi*”, eccetto un campione denominato **TR29** classificato come “*Rifiuto speciale pericoloso*”.

Alla luce di tali risultati, nel corso del Tavolo Tecnico del 29/10/2013, svoltosi con la partecipazione dei rappresentanti di tutti gli Enti competenti, nonché l’ ISS, è stato chiesto al Comune di Giugliano, di adottare apposite misure tese ad interdire la coltivazione ad uso alimentare, specificando comunque che non era al momento, presente alcuna coltivazione.

Nel corso dello stesso tavolo tecnico il Commissario ha chiesto alla Sogesid di predisporre un progetto di messa in sicurezza che preveda una recinzione di detta area nelle more della definizione degli interventi di bonifica che andranno effettuati in danno.

Successivamente il Comune di Giugliano in Campania ha emanato l’Ordinanza n. 28 del 28.11.2013 di interdizione alla coltivazione.

La Sogesid ha elaborato il documento dal titolo “Risultati della Caratterizzazione dell’Area Sud-Est Masseria del Pozzo”, sono comunque effettuate ulteriori indagini integrative, al momento l’area denominata “A36” concordate con l’Arpac Campania nel corso di varie riunioni svoltesi presso la sede della Struttura Commissariale.

Attualmente si è in attesa che la Sogesid elabori uno specifico studio di fattibilità e conseguente progetto di Messa in Sicurezza d’Emergenza.

5.12. Area Eredi Giuliani

Per detta area i rapporti di prova sui campioni di terreni forniti dall’Arpac hanno evidenziato superamenti dei limiti di cui alla colonna A Tabella 1 Allegato 5 parte IV del D.Lgs n. 152/2006 (Siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale). Inoltre dette risultanze evidenziano la presenza di rifiuti, classificati come “*Rifiuti Speciale non pericolosi*”, eccetto un campione denominato **TR17B** classificato come “*Rifiuto speciale pericoloso*” .

Alla luce di tali risultati, nel corso del Tavolo Tecnico del 29/10/2013, svoltosi con la partecipazione dei rappresentanti di tutti gli Enti competenti, nonché l’ ISS, è stato chiesto alla Sogesid di predisporre un apposito “Progetto di Messa in Sicurezza”, non rientrando detta area in nessuna delle progettazioni già elaborate.

La Sogesid nel mese di dicembre 2014 ha consegnato il documento “ **Studio di fattibilità dell’area Eredi Giuliani**”.

La Sogesid nel mese di novembre 2015 ha consegnato il **Progetto Preliminare di “Messa in Sicurezza d’emergenza dell’area Eredi Giuliani”**

Ad oggi, a seguito di alcune osservazioni e richieste da parte della Struttura Commissariale, si è in attesa che venga ritrasmesso il progetto preliminare opportunamente rimodulato.

5.13. Redazione dello Studio di fattibilità per l'individuazione delle possibili soluzioni da adottarsi per la messa in sicurezza e bonifica dell'area vasta

Obiettivo dello studio é la valutazione comparata di possibili interventi per la messa in sicurezza d'emergenza e per la bonifica dell'intera Area Vasta in località Masseria del Pozzo-Schiavi in Giugliano in Campania che, attraverso idonee soluzioni progettuali garantiscano di bloccare la diffusione di contaminanti alle aree limitrofe nonché di eliminare e/o ridurre l'inquinamento dalle varie matrici ambientali del sito.

Il percorso metodologico per la realizzazione dello studio prevede una prima fase di analisi ed interpretazione dei dati rivenienti dalla caratterizzazione, seguita dalla ricostruzione dell'assetto stratigrafico ed idrogeologico e dalla ricostruzione del quadro generale della contaminazione delle aree interessate dallo studio.

La conoscenza del quadro di riferimento dell'area di interesse permetterà l'individuazione di alternative possibili di intervento e la contemporanea predisposizione di un modello matematico di flusso idrodinamico da utilizzarsi poi come strumento di indagine e di supporto alle decisioni.

L'esito del monitoraggio della III Campagna di campionamento dei pozzi, unitamente a quelli del "II e III Stralcio" e "IV Stralcio" funzionale al Piano di Caratterizzazione dell'Area Vasta di Giugliano in Campania, permetteranno la predisposizione di un "**Modello matematico di flusso idrodinamico e di dispersione degli inquinanti**".

5.14. Attività di monitoraggio della matrice aria nell'Area vasta ed estesa fino alle ecoballe di taverna del Re

Al fine di ampliare le indagini già da tempo avviate dalla scrivente Struttura Commissariale sulle matrici acqua, suolo e prodotti ortofrutticoli, si è ravvisata la necessità di integrare le suddette indagini con ulteriori attività, riguardanti in particolare la matrice aria.

Detta esigenza di ulteriore attività investigativa si è resa necessaria per il monitoraggio delle emissioni gassose in atmosfera ed in particolar modo del biogas rilasciato in atmosfera dalle discariche ricomprese nell'area Vasta di Giugliano in Campania.

Peraltro, l'inizio delle attività sulla matrice aria, in considerazione dei programmati lavori di messa in sicurezza delle discariche ex Resit, Ampliamento Masseria del Pozzo-Schiavi e Novambiente, consentirà di avere un quadro più esaustivo sull'andamento temporale dei valori di biogas emessi, e cioè prima, durante e dopo l'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza delle discariche suddette.

A seguito di quanto sopra esposto è stata stipulata apposita convenzione, tra il Commissario di Governo delegato ex L. 11/2013 e ss. e il **Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto Sistemi Agricoli e Forestali Mediterranei (CNR-ISAFOM)**, nell'ambito del progetto di ricerca denominato "**BioQuAr**", per l'attuazione e lo svolgimento delle attività di indagine e di monitoraggio dell'aria.

Detto progetto di ricerca, che durerà fino al 31 dicembre 2016, è stato elaborato dal **CNR – ISAFOM**, ed è relativo alle attività di misurazione quantitativa e continuativa, delle emissioni gassose prodotte dalla discarica.

Tale progetto di ricerca è basato su misurazioni biometereologiche terrestri ed aeroportate da eseguire nell'Area Vasta, in applicazione di specifici modelli atmosferici di simulazione.

Obiettivo del progetto **BiOqAr** è la quantificazione dell'intensità di sorgente di ciascuna delle fonti emissive presenti nell'area vasta, in particolar modo delle discariche Resit, Novambiente, Masseria del Pozzo, Ampliamento Masseria del Pozzo – Schiavi, Cava Giuliani, e successiva simulazione modellistica degli areali di ricaduta degli agenti inquinanti emessi. A tal fine vengono valutate le intensità di emissione del biogas, in termini di macro costituenti metano ed anidride carbonica, e misurate le concentrazioni di microinquinanti diffusi dal flusso di biogas.

I risultati dei suddetti rilievi vengono restituiti mediante report mensili e rapporti speciali, che contengono anche la descrizione delle metodologie analitiche e delle modalità di campionamento dei composti volatili del carbonio (COV).

Le misure dei COV vengono eseguite sia in modalità terrestre, sia attraverso l'utilizzo di una torre di monitoraggio, sia attraverso l'utilizzo di camere a diffusione sul substrato e pompe portatili per il prelievo dai tubi di captazione, sia in modalità aeroportata attraverso strumentazioni ad hoc installate a bordo degli aerei del CNR.

All'interno dei VOC suddetti vengono individuate le diverse concentrazioni, alle sorgenti, dei composti aromatici (benzene, toluene, xilene, trimetilbenzene, ed 1, 2, 3, 4, 5 tetrametilbenzene) e alcani (pentano, esano ed eptano).

I rilievi aerei con strumentazione ottica nell'infrarosso termico, hanno consentito altresì la mappatura ad alta risoluzione dell'Area Vasta, e di monitorare con grande accuratezza il numero e l'estensione degli incendi ricadenti nell'area di studio. E' stata, infatti, rilevata la presenza di 8 eventi incendiari di piccole-medie dimensioni (inferiori ad 1 ettaro) oltre all'evento di grandi dimensioni che ha interessato la totalità della superficie della discarica ex-Resit X.

Le attività di ricerca si articolano su 20 mesi, con l'obiettivo di fornire, al termine dell'anno 2016, indicazioni sulle modalità di dispersione delle emissioni gassose provenienti dalle discariche e sui valori attesi nelle aree circostanti, a partire dal set di dati provenienti ed elaborati dalle singole sorgenti.

Dai report mensili prodotti fino ad ora, risulta che l'area monitorata è fortemente emissiva sia in termini di anidride carbonica (CO₂) che di metano (CH₄) quindi con costante perdita in atmosfera di gas ad effetto serra.

In particolare i report confermano che l'area monitorata risulta fortemente emissiva in atmosfera di gas ad effetto serra soprattutto in termini di anidride carbonica (CO₂) e metano (CH₄). Tali analisi hanno evidenziato una complessità di elementi di VOC, come alcune calssi di idrocarburi (alcali, areni, ciclalcani, terpeni e furani) alcuni dei quali in base alla loro concentrazione, rappresentano un pericolo per la salute umana.

Va evidenziato che il metano (CH₄) è un vettore di trasporto di una serie di composti impattanti sulla qualità dell'aria e sulla salute umana quali BTEX (Benzene, Toluene, Etilbenzene e Xilene) e lo Stirene.

5.15. Bonifica delle aree dei Laghetti di Castelvoturno

All'interno della perimetrazione del Sito di bonifica di Interesse Nazionale del Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano, nel comune di Castelvoturno (Ce) ricadono una serie di invasi derivanti da ex cave di sabbia.

Per tali aree è stato redatto il Piano di Caratterizzazione, approvato in Conferenza di Servizi Decisoria ex art. 14 della legge n. 241/90 del 11/10/2005 e si è proceduto, da parte del Commissario di Governo, alla sua esecuzione.

È stato già eseguito e completato nel 2008 dalla società Sviluppo Italia, per conto del Commissario di Governo per le bonifiche e tutela delle acque, un complesso di indagini, campionamenti e contenuti informativi dell'operazione di caratterizzazione dell'area in oggetto (aree a terra ed aree bagnate) che ha senz'altro caratteristiche di grande rilevanza per la metodologia seguita, per la grandissima quantità di dati raccolti, per le risultanze finali ed evidentemente per le azioni dovute riguardanti la messa in sicurezza e bonifica dei luoghi e la tutela della salute delle comunità locali.

I risultati sono stati trasmessi a tutti gli Enti interessati in data 01/06/2009.

Al fine di pervenire alla progettazione degli eventuali interventi di bonifica si è proceduto allo svolgimento di varie attività preliminari riguardanti:

- La ricerca dei proprietari e delle particelle catastali delle aree dei “Laghetti di Castelvoturno”.
- In data 04/02/2011 la Struttura Commissariale ha acquisito il documento finale relativo alla determinazione dei valori di fondo naturale per gli analiti BERILLIO, STAGNO e VANADIO nell'area dei laghetti di Castel Voltorno in collaborazione con ARPAC/ICRAM/ISS.
- Determinazione della destinazione d'uso dell'area dei laghetti di Castel Voltorno richiesta avanzata al Comune in data 03/02/2011 prot. 355.
In attesa della risposta ufficiale da parte del Comune, si è provveduto ad una ricognizione circa il materiale in possesso del MATTM al fine di reperire informazioni circa la destinazione d'uso delle aree in esame.
In data 23/02/2011 con prot. 661, il Commissario ed il MATTM sono stati informati circa i risultati delle attività ricognitive effettuate presso il MATTM stesso ed il sito web del Comune di Castel Voltorno. Il materiale rinvenuto è stato inviato sia al MATTM che al Commissario.
- Progetto videosorveglianza delle aree nelle immediate vicinanze dei laghetti al fine di limitare gli sversamenti abusivi;
- 06 giugno 2011 la Sogesid S.p.A. ha trasmesso gli elaborati tecnici relativi alla realizzazione di stendimenti di Tomografia geoelettrica nelle aree indicate “Laghetto 21” e “Area interrata Hyppo Kampos Resort S.p.A.” nel Comune di Castel Voltorno; tali elaborati sono stati effettuati per dare seguito a quanto emerso durante la riunione tecnica svoltasi presso l'area ex-Resit in data 28.04.2011 con il CTU Balestri.

- In data 20 giugno 2011 la Sogesid S.p.A. ha trasmesso l'elaborato dal titolo "*Studio di contaminazione delle matrici ambientali indagate per l'elaborazione del modello concettuale definitivo del sito "Laghetti di Castel Volturno (CE)"*" Nello studio effettuato viene esaminata la documentazione sia amministrativa sia tecnica, reperita presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Comune di Castel Volturno ed il Commissario Delegato ex O.P.C.M. 3849/2010. Ciò è di ausilio per evidenziare le criticità riscontrate e per l'elaborazione del Modello Concettuale Definitivo (di seguito MCD) del sito. L'elaborazione del MCD è mirata alla rappresentazione dell'interazione tra lo stato di contaminazione delle matrici ambientali e l'ambiente naturale e/o costruito. Il MCD del sito, pertanto, costituisce la base per l'applicazione dell'analisi di rischio che dovrà verificare gli scenari di esposizione.

Successivamente, è stata prodotta la seguente documentazione:

- documento dal titolo "*Analisi di Rischio per la determinazione delle concentrazione Soglia di Rischio (CSR) per i suoli delle aree definite "interrate" nel sito Laghetti di Castel Volturno*"- marzo 2012-.
- acquisito il 28.03.2012 e il documento dal titolo "*Addendum alla relazione di Marzo 2012- Analisi di Rischio per la determinazione delle concentrazione Soglia di Rischio (CSR) per i suoli delle aree definite "interrate" nel sito Laghetti di Castel Volturno*", acquisito il 18.05.2012, entrambi elaborati dall'Istituto Superiore di Sanità.
- "*Valori di fondo di Be, Sn e V nei terreni dell'area Laghetti di Castel Volturno*" elaborata da ISPRA ed ARPAC, acquisito dalla Struttura Commissariale in data 4 febbraio 2010. La Conferenza di Servizi decisoria del 4.03.2011, ha deliberato di prendere atto del documento elaborato dall'Ispra ed Arpac.
- "*Valori di Riferimento per i suoli delle aree agricole (Area Vasta e Laghetti di Castel Volturno)*" e "*Protocolli di campionamento per le aree agricole (Area Vasta e Laghetti di Castel Volturno)*" elaborate dall'ISS ed acquisiti dalla Struttura Commissariale in data 3.10.2011.
- "*Valori Chimici di riferimento dei metalli/metalloidi dei sedimenti dei Laghetti di Castel Volturno*" , elaborati da ISPRA ed acquisito dalla Struttura Commissariale in data 27.01.2012;
- "*Analisi del rischio e Valutazione dei Rischi applicate ai Laghetti di Castel Volturno*",Giugno 2012- elaborato dall' ISS, in tale relazione è presente anche la Valutazione e Analisi di Rischio dell'area " Hyppo Kampos Resort" Wellness Park.
- *Relazione finale per la valutazione dei rischi sanitari ricadenti nel sito dei " Laghetti di Castel Volturno"*, elaborato dall' ISS.

In data 26.06.2012, la Sogesid ha trasmesso la Relazione denominata "*Analisi delle risultanze dell'analisi di Rischio Sanitario-Ambientale sito specifica propedeutico alle misure da attuare*".

Tale documento illustra un confronto con i dati della Caratterizzazione delle aree a terra e delle aree bagnate eseguita nel 2008 per il sito “Laghetti di Castel Volturno”, i cui dati sono stati validati da Arpac nel 2009, con i rispettivi valori di riferimento sito-specifici (valori di Fondo Naturale di Berillio Stagno e Vanadio, valori di riferimento e valori di attenzione definiti da ISS per i suoli ad uso agricolo, CSR per i suoli delle aree interrate calcolate da ISS, valori chimici di riferimento dei metalli e metalloidi dei sedimenti definiti da Ispra) tutto quanto al fine di avere un quadro generale sulle misure, connesse al rischio sanitario ed ambientale, da attuare ai fini di una progettazione relativa ad interventi di messa in sicurezza e/o bonifica delle varie matrici Ambientali e/o riqualificazione ambientale paesaggistica.

In data 12.09.2012 prot.n.4380, la SOGESID ha trasmesso il progetto di “*Monitoraggio delle acque di falda dell’area dei Laghetti di Castel Volturno*”, tale progetto è stato approvato dalla Struttura Commissariale in data 8.11.2012. La Conferenza di servizi decisoria del 5.04.2013, ha tra l’altro deliberato di prenderne atto. Durante la stessa conferenza è stato preso atto dei seguenti documenti.

- “*Analisi delle risultanze dell’Analisi di Rischio Sanitario-Ambientale sito specifica propedeutico alle misure da attuare*”, elaborato da Sogesid
- “*Valori chimici di riferimento dei metalli/metalloidi dei sedimenti dei Laghetti di Castel Volturno*”, elaborati da ISPRA.
- “*Analisi di Rischio e Valutazione dei Rischi applicati alle matrici ambientali acqua e sedimenti nel sito dei Laghetti di Castel Volturno*”.
- “*Analisi di Rischio per la determinazione delle concentrazione Soglia di Rischio (CSR) per i suoli delle aree definite “interrate” nel sito dei Laghetti di Castel Volturno marzo 2012 ed Addendum alla Relazione di marzo 2012* .

Inoltre durante la stessa conferenza è stato deliberato di procedere alla caratterizzazione di un laghetto, indicato nella Provincia di Caserta come destinatario di un progetto di riqualificazione predisposto dalla stessa Provincia di Caserta.

Pertanto si è in attesa di ricevere la documentazione inerente tale Laghetto attualmente in possesso della Provincia di Caserta.

In merito all’attuazione del Progetto del “Monitoraggio dell’acqua di falda, si sono concluse le procedure di affidamento delle attività.

Nelle date 1 agosto e 3 settembre 2013, sono state effettuate apposite riunioni con l’ATI aggiudicataria “CADA sn.c.-Eurolab s.r.l”, la Sogesid e l’Arpac di Caserta per definire le procedure per la validazione dei risultati da parte di Arpac.

Le attività di monitoraggio della falda sono terminate. Le risultanze analitiche, validate dall’Arpac Dipartimento Provinciale di Caserta, unitamente agli elaborati dell’ATI nella versione definitiva sono stati trasmessi nel mese di dicembre 2014.

La Sogesid inoltre, nel mese di dicembre 2014 ha trasmesso l’elaborato “Esito campagna di monitoraggio acque di falda 2013”, contenente un confronto dei dati di monitoraggio dell’acqua di falda con le precedenti campagne.

Durante la conferenza di servizi del 5.04.2013, sulla base del documento “Analisi del Rischio”, sono stati richiesti ulteriori approfondimenti di quelle aree interrate individuate nel suddetto documento “Analisi del Rischio” ed in particolare nelle aree interrate limitrofe ad i laghetti numero 7, 21, 23 e nell’intorno dei sondaggi AT529 e AT535, situate nel Comune di Castelvoturno (CE), Campania, e inclusa nella perimetrazione dell’ex Sito di Interesse Nazionale del Litorale Domitio-Flegreo e Agro Aversano.

In data 06.08.2015 la Sogesid ha comunicato di aver aggiudicato in via definitiva alla ditta C.A.D.A. di Giglio Filippo & C. s.n.c. i servizi di caratterizzazione ambientale relativi al controllo e all'integrazione della rete di monitoraggio "Terreni e acque di falda" nelle aree interrate dei laghetti di Castel Volturno a valle dei risultati dell'analisi di rischio sito-specifica.

Le attività hanno avuto inizio nel mese di novembre c.a. e termineranno nel mese di marzo 2016.

Pertanto, in seguito dei risultati ottenuti dalla suddetta campagna di monitoraggio, si potrà procedere, laddove sia necessario, alla redazione di progetti di Ripristino Ambientale eventualmente necessari.

In merito al “*Progetto videosorveglianza delle aree nelle immediate vicinanze dei laghetti*”, già elaborato in bozza dalla Sogesid, la Provincia di Caserta ha chiesto al Commissario delegato l’indicazione su quale Ente sarà preposto per la gestione del monitoraggio del sistema di video sorveglianza. Si è comunque in attesa di trovare una soluzione relativa alla gestione post realizzazione.

6. Attività da espletare o in corso

- **Avvio dei Lavori di Mise dell’Area Resit”.**
- **Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di Mise dell’Area di scarica: Ampliamento Masseria del Pozzo-Schiavi.**
- **Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di Mise dell’area di scarica Novambiente.**
- **Predisposizione di Interventi di MISE per l’Area Eredi Giuliani e Area Sud-Est Masseria del Pozzo – Schiavi.**
- **Monitoraggio della falda nell’Area Vasta di Giugliano in Campania.**
- **Realizzazione del Modello di flusso idrodinamico delle acque di falda.**
- **Piano di Monitoraggio dell’aria dell’Area Vasta.**
- **Completamento dell' elaborazione dell’analisi del rischio sanitario ed ambientale a valle della conclusione del Piano di caratterizzazione dell’Area Vasta di Giugliano in Campania.**
- **Progetto di ricerca , predisposto dal Centro Interdipartimentale per la Ricerca Ambientale (CIRAM) dell’Università degli Studi di Napoli- *Programma di riqualificazione funzionale e restituzione all’ordinario uso agricolo dell’area s.***

Giuseppiello mediante applicazione e validazione del protocollo di risanamento life-ecoremed”.

- **Progetto di ricerca , predisposto dal Centro Interdipartimentale per la Ricerca Ambientale (CIRAM) dell’Università degli Studi di Napoli - Azione di ricerca - *Idoneità delle acque sotterranee all'utilizzo per scopi irrigui e tecniche di trattamento delle acque di falda contaminate da C.O.V.***
- **Progetto BioQuAr–Monitoraggio dell’aria con la collaborazione del CNR - ISAFOM**
- **Attuazione della Conferenza di Servizi del 5/4/2013 relativa alle aree dei laghetti di Castelvoturno – Caratterizzazione ambientale relativi al controllo e all'integrazione della rete di monitoraggio terreni e acque di falda nelle aree interrate dei Laghetti di Castelvoturno a valle dei risultati dell'analisi di rischio sanitario sito-specifica**
- **Lavori, nell’area dei Laghetti di Castel Volturmo, per approfondimenti di quelle interrate, in particolare nelle aree individuate nel documento “Analisi del Rischio” e richiesti nella stessa conferenza di servizi del 5.04.2013.**
- **Valutazione e definizione degli eventuali interventi di bonifica dell’area.**
- **Monitoraggio costante e puntuale, anche in merito alla valutazione dei possibili accumuli e biodisponibilità dei contaminanti, eventualmente anche esteso alle acque dei pozzi esclusi nella prima fase di valutazione.**

7. *Eventuali interventi in caso di accertamento di contaminazione*

- Si sta valutando con l’Assessorato all’Agricoltura della Regione Campania, così come previsto dal protocollo d’intesa, nell’ipotesi che qualora i pozzi risultassero contaminati a seguito di campionamento ed analisi, un adeguamento/potenziamento della attuale rete irrigua consortile di superficie, al fine di consentire l’eventuale sostituzione della risorsa idrica di falda con quella superficiale consentendo il proseguimento delle attività agricole e non altrimenti coltivabili.
- Valutazione di accordi di filiera, da parte dell’Assessorato all’Agricoltura della Regione Campania, nel settore agricolo NO FOOD per le aziende agricole localizzate in aree contaminate e non altrimenti coltivabili.
- Valutazione sulla possibilità di utilizzare il progetto sperimentale “ *Azione di ricerca - Idoneità delle acque sotterranee all'utilizzo per scopi irrigui e tecniche di trattamento delle acque di falda contaminate da C.O.V.* ” come *best practice*, per l’utilizzo delle acque dei pozzi attualmente interdetti per l’uso agricolo nell’area Vasta di Giugliano a causa della presenza, nelle acque di falda, di elevate concentrazioni di Composti Organici Volatili (COV)

8. Contenziosi

Durante l'esecuzione delle attività in capo a questo Commissariato sono insorti i contenziosi di cui alla allegata tabella C.

9. Copertura finanziaria

Al fine di fronteggiare il grave stato di compromissione ambientale in atto, il Ministero dell'Ambiente, con nota n.prot.14099 del 27.05.2010, chiese al Commissario delegato ed al Dipartimento della Protezione Civile una condivisione in merito all'utilizzo, ai fini dell'attuazione degli interventi urgenti di messa in sicurezza e bonifica delle aree di Giugliano in Campania e dei laghetti di Castel Volturno, delle risorse trasferite dal Dicastero per la riqualificazione ambientale dei SIN "Litorale Domizio Flegreo ed Agro Aversano" risultanti dalla contabilità speciale del Commissario delegato.

Tali risorse erano quelle contemplate dall'O.P.C.M. n.3619 del 05.10.2007 che, all'art.1 comma 3, prevedevano il trasferimento da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare della somma di € 64.000.000,00 sulla contabilità speciale del Commissario Delegato per le Bonifiche e la Tutela delle Acque della Regione Campania a valere sulle risorse assegnate al predetto Dicastero dalla delibera CIPE 21 dicembre 2007, n.166 al fine di consentire la prosecuzione degli interventi di bonifica dei siti inquinati da porre in essere nel territorio della Regione Campania.

Successivamente, con Decreto prot.n. 6049/QdV/DI/G/SP del 07.11.2008 detto Ministero procedette all'impegno e contestuale trasferimento della predetta somma di € 64.000.000,00 a favore del Commissario delegato.

Quindi dette risorse furono destinate dal Commissario delegato alla realizzazione del "Piano per la gestione degli interventi di bonifica e di rinaturalizzazione dei siti inquinati del litorale Domizio Flegreo ed Agro Aversano" affidato dal Commissario delegato e dalla Regione Campania alla Jacorossi Imprese S.p.A. con contratto rep.n. 12793/2002 e successivo atto aggiuntivo rep.n. 13/2007.

Successivamente, i predetti accordi contrattuali furono risolti ipso iure, essendosi il Commissario delegato avvalso della clausola risolutiva espressa per inadempimento della Jacorossi Imprese S.p.A.

A seguito della risoluzione contrattuale, le relative disponibilità finanziarie, risultanti dall'attuazione dei sopraindicati interventi di riqualificazione ambientale, ammontavano a complessivi € 47.807.351,01, come da nota n.2010/730 del 30.01.2010 del Commissario delegato ex O.P.C.M. n. 3654/2008 e come specificato dal Ministero con nota prot.n. 18586/TRI del 20.07.2010.

Pertanto fu dato seguito alle istanze del Ministero attraverso l'O.P.C.M. n.3891 del 4 agosto 2010 che, all'art. 11, comma 1, disponeva che il dott. Mario Pasquale De Biase, Commissario Delegato ai sensi dell'art.9, comma 6, dell'O.P.C.M. n. 3849/2010 provvedesse, avvalendosi della Sogesid in qualità di soggetto attuatore e nel rispetto delle determinazioni assunte e da assumersi da parte dell'Autorità Giudiziaria, alla realizzazione degli interventi

urgenti di messa in sicurezza e bonifica delle aree di Giugliano in Campania e dei laghetti di Castel Volturno, avendo quali disponibilità finanziarie il limite di € 47.807.351,01, successivamente ridotto a € 47.802.057,76, rinveniente sulla contabilità speciale del Commissario delegato. Si rappresenta che all'art. 1, comma 2 dell' OPCM n. 4021/2012 il Commissario Delegato “ è autorizzato a porre in essere le iniziative di carattere solutorio in relazione alle situazioni debitorie certe liquide ed esigibili ancora pendenti, a valere sulle risorse di cui al comma 7” ovvero sulle risorse presenti sulla contabilità speciale n. 1731 aperta presso la Banca d'Italia, intestata al Commissario delegato. L'attività liquidatoria espletata dalla struttura commissariale sino a giugno 2012 aveva comportato l'esborso di € 8.319.574,20.

In seguito, essendo stata prorogata la gestione commissariale in virtù della Deliberazione del consiglio dei Ministri del 20.09.2012, lo scrivente ha proceduto a seguire nell'espletamento del compito liquidatorio definendo altre situazioni debitorie per un importo complessivo di ulteriori € 361.048,48. Ai suindicati importi vanno aggiunti gli oneri connessi ai costi di gestione relativi all'anno 2012 che, a tenore del comma 6 della citata OPCM n. 4021/2012, andavano a gravare sulle risorse presenti nella contabilità speciale di competenza.

Va evidenziato infine che, lo svolgimento delle funzioni attribuite dal Dipartimento della Protezione Civile ai sensi dell' art. 41, comma 6-quinquies, del D.L. n. 69/2013, introdotto in sede di conversione della Legge n. 98/2013, troverà copertura, nel limite di 3 milioni di euro, a valere sulle risorse destinate alla realizzazione degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica delle aree di Giugliano in Campania e Castel Volturno.

Nelle tabelle seguenti è riportata la situazione economica e le attività eseguite ed in esecuzione nonché le attività programmate.

A) Attività eseguite e/o in corso di esecuzione

N° Ord.	Denominazione intervento	Somme programmate	Importi Liquidati	Residuo/Ribassi	NOTE
1	Convenzione Ministero Ambiente/Sogesid 7 Agosto 2008	589.157,12	589.157,12	0	
2	Convenzione Ministero Ambiente / Commissariato / Sogesid 7 ottobre 2010 - art. 6	500.000,00	500.000,00	0	
3	Convenzione Arpac	1.592.517,90	1.592.517,90	0	Ultimato
4	Convenzione Istituto Superiore Sanità	250.000,00	250.000,00	0	Ultimato
5	Censimento punti d'acqua individuati nell'intorno dell'area vasta	135.615,12	64.772,57	0 62,22%	Ultimato
6	Studio dello stato di contaminazione delle matrici ambientali indagate per l'elaborazione del Modello Definitivo del Sito Laghetti di Castelvolturno	133.008,95	133.008,95	0	Ultimato
7	Redazione modello flusso acqua di falda Area Vasta	200.000,00	-		In fase di ultimazione
8	Attività di supporto per lo studio stato di contaminazione matrici ambientali	200.000,00	-		In fase di ultimazione
9	Analisi di Rischio sanitario ambientale sito specifica applicata ai dati di caratterizzazione ambientale delle Aree "ex Resit"	63.209,21	63.209,21	0	Ultimato
10	Esame delle risultanze dell'Analisi di Rischio Sanitario – Ambientale sito specifica propedeutico alle misure da attuare del Sito Laghetti di Castelvolturno (CE)	56.045,57	56.045,57	0	Ultimato
11	Relazione sui risultati della Caratterizzazione delle Aree Resit e San Giuseppe	19.152,21	19.152,21	0	Ultimato
12	Esecuzione delle indagini in attuazione del 1° stralcio del piano di caratterizzazione in località Masseria del Pozzo - Schiavi	272.863,21	230.946,26	0 17,68%	Ultimato
13	Attuazione del Piano di caratterizzazione dell'area vasta - II e III stralcio : indagini dirette Area Vasta (con esclusione di Resit e Fibe)	1.396.863,95	1.017.103,81	0 42,23%	Ultimato
14	Attuazione del Piano di caratterizzazione dell'area vasta - IV stralcio : indagini dirette Aree ex Fibe in loc. Giuliani e Ponte Riccio	1.184.688,17	418.118,87	57,34%	Lavori in Corso
15	Monitoraggio delle acque di falda dell'area dei Laghetti di CastelVolturno	218.023,94	118.601,02	59,75%	Lavori in corso

N° Ord.	Denominazione intervento	Somme programmate	Importi Liquidati	Residuo/Ribassi	NOTE
16	Estrazione Percolato nell'area ex Resit (I Affidamento)	193.600,00	112.858,45	0 16,284%	Ultimato
17	Spegnimento della combustione interna al corpo rifiuti nella parte nord-est della discarica ex Resit	67.040,83	63.166,15	0 14,677%	Ultimato
18	Monitoraggio dei punti d'acqua individuati nell'intorno dell'area vasta di Giugliano in Campania II campagna	313.374,28			Contenzioso
19	Monitoraggio dei punti d'acqua individuati nell'intorno dell'area vasta di Giugliano in Campania III campagna	231.624,29		46,175 %	In affidamento
20	Estrazione del Percolato nelle aree Ampliamento di Masseria del Pozzo e Schiavi	48.223,65		5%	Ultimato
21	Estrazione del percolato nell'area Ex resit	47.264,02		30,177%	
22	Messa in sicurezza della discarica ex Resit	8.719.356,82	721.304,92	45,002 %	Recesso del contratto da parte della Sogesid. Ricorso da parte dell'ATI. Trasferimento Tar Campania. Indicazione del Tar dell'Autorità del Giudice Ordinario. Determinazioni del T.A.R. del 16 dicembre 2015. Riesame e sospensione \
23	Messa in sicurezza della discarica Novambiente	7.748.425,87	484.986,95	30,3974 %	Completamento da parte di Sogesid della procedura di gara e, sussistendo i requisiti, procederà all'aggiudicazione definitiva ed alla sottoscrizione del contratto prevista per il 30.12.2015
24	Messa in sicurezza della discarica "Ampliamento Masseria del Pozzo" e "Schiavi"	10.554.269,79	640.295,32	35,163%	Affidato In corso indagini integrative
25	Estrazione Percolato nell'area ex Resit 2° affidamento	4.880,00	4.286,07	0	Ultimato
26	Indagini integrative in Area San Giuseppepiello e Aree Agricole nell'ambito degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree di Giugliano in Campania	24.795,43		34,71 %	Ultimato
27	Atto aggiuntivo Convenzione Arpac	286.244,82	98.146,57	188.098,25	In corso

N° Ord.	Denominazione intervento	Somme programmate	Importi Liquidati	Residuo/Ribassi	NOTE
28	Integrazione Convenzione Istituto Superiore Sanità - supporto analisi di rischio	-	-	-	In fase di elaborazione
29	Attuazione della Conferenza di Servizi del 5/4/2013 relativa alle aree dei laghetti di Castelvoturno – Caratterizzazione ambientale relativi al controllo e all'integrazione della rete di monitoraggio terreni e acque di falda nelle aree interrate dei Laghetti di Castelvoturno a valle dei risultati dell'analisi di rischio sanitario sito-specifica.	378.525,60		68,14 %	Attività in corso
30	Monitoraggio Prodotti alimentari (latte e pesci) area laghetti di Castelvoturno col supporto tecnico dell'ORSA				Da Quantificare
31	Studio ed attuazione dell'aspetto microbiologico in particolare dei laghetti 8 e 9 dell'area di Castelvoturno (USL-Caserta)				Da Quantificare
32	Area San Giuseppepiello – Progetto di ricerca , predisposto dal Centro Interdipartimentale per la Ricerca Ambientale (CIRAM) dell'Università degli Studi di Napoli Programma di riqualificazione funzionale e restituzione all'ordinario uso agricolo dell'area s. Giuseppepiello mediante applicazione e validazione del protocollo di risanamento life-ecoremed”.	836.250,00	264.202,00	572.048,00	Attività in corso
33	Progetto BioQuAr – Monitoraggio dell'aria con la collaborazione del CNR - ISAFOM	1.771.000,00	830.317,00	640.713,00	Attività in corso
34	Area San Giuseppepiello – Progetto di ricerca , predisposto dal Centro Interdipartimentale per la Ricerca Ambientale (CIRAM) dell'Università degli Studi di Napoli - Azione di ricerca - Idoneità delle acque sotterranee all'utilizzo per scopi irrigui e tecniche di trattamento delle acque di falda contaminate da C.O.V.	100.000,00	20.000,00	80.000	Attività in corso
35	Interventi di Messa in sicurezza Area “Eredi Giuliani”	1.821.434,52			Progetto preliminare in fase di approvazione
36	Interventi Ecocompatibili Aree No-Food-Area Vasta				In fase di elaborazione
37	Interventi di messa in sicurezza e/o Bonifica da attuare a seguito delle risultanze della caratterizzazione dell'Area Vasta di Giugliano in Campania				Da Quantificare
38	ISPRA – Convenzione per la determinazione dei valori di fondo e per la determinazione del danno ambientale				Da Quantificare
39	Procedure amministrative-legali per procedure in danno				

40	Contenzioso con Sogesid (26,50%)				
	Somma da rimborsare da Fibe spa relativo al IV stralcio	-664.925,16	-418.118,87		

B) ATTIVITA' PROGRAMMATE

– Interventi di messa in sicurezza (MISE) della discarica ex Resit.
– Interventi di messa in sicurezza (MISE) della discarica “Novambiente”.
– Interventi di messa in sicurezza (MISE) della discarica "Ampliamento Masseria del Pozzo" e "Schiavi".
– Interventi di messa in sicurezza (MISE) della discarica “Eredi Giuliano”.
– Area San Giuseppeiello – Progetto di ricerca , predisposto dal Centro Interdipartimentale per la Ricerca Ambientale (CIRAM) dell’Università degli Studi di Napoli- <i>Programma di riqualificazione funzionale e restituzione all’ordinario uso agricolo dell’area s. Giuseppeiello mediante applicazione e validazione del protocollo di risanamento life-ecoremed”.</i>
– Interventi Ecocompatibili Aree No-Food per le aree agricole .
– Interventi di Ripristino Ambientale “Area Sud –est” Masseria del Pozzo .
– Monitoraggio dei punti d’acqua individuati nell’intorno dell’area vasta di Giugliano in Campania III campagna.
– Area San Giuseppeiello – Progetto di ricerca , predisposto dal Centro Interdipartimentale per la Ricerca Ambientale (CIRAM) dell’Università degli Studi di Napoli - Azione di ricerca - Idoneità delle acque sotterranee all’utilizzo per scopi irrigui e tecniche di trattamento delle acque di falda contaminate da C.O.V.
– Progetto BioQuAr – Monitoraggio dell’aria con la collaborazione del CNR – ISAFOM.
– Attuazione della Conferenza di Servizi del 5/4/2013 relativa alle aree dei laghetti di Castelvoturno – Caratterizzazione ambientale relativi al controllo e all’integrazione della rete di monitoraggio terreni e acque di falda nelle aree interrate dei Laghetti di Castelvoturno a valle dei risultati dell’analisi di rischio sanitario sito-specifica.
– Interventi di risanamento ambientale a valle dei risultati dell’analisi relativi al controllo e all’integrazione della rete di monitoraggio terreni e acque di falda nelle aree interrate dei Laghetti di Castelvoturno a valle dei risultati dell’analisi di rischio sanitario sito-specifica.
– Studio ed attuazione dell’aspetto microbiologico in particolare dei laghetti 8 e 9 dell’area di Castelvoturno (USL-Caserta).
– Monitoraggio Prodotti alimentari (latte e pesci) area Laghetti di Castelvoturno col supporto tecnico dell’ORSA.
– Interventi di messa in sicurezza e/o Bonifica da attuare a seguito delle risultanze della caratterizzazione dell’Area Vasta di Giugliano in Campania .
ARPAC - Integrazione Convenzione per validazione ed analisi ambientali (suoli e falda) .
ISS – Integrazione convenzione e supporto per le analisi di rischio.
ISPRA – Convenzione per la determinazione dei valori di fondo e per la determinazione del danno ambientale .
Avvocatura dello Stato – Attività amministrativa per l’avvio delle procedure in danno .

